



SIN CITY

PRIMO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER

UNA NOTTE  
D'INFERNO.  
APPICCICOSA.

UNA STANZA  
SCHIFOSA IN UNA  
ZONA SCHIFOSA  
DI UNA SCHIFO-  
SA CITTA'.

IL CONDIZIONATO-  
RE E' UN ROTTA.  
ME ARRUGGINITO  
CHE NON MANTER-  
REBBE FREDDA  
NEMMENO UNA  
BOTTIGLIA SE CE  
L'APPOGGIASSI  
SOPRA.



STO FISSANDO UNA  
DEA. LEI MI DICE  
CHE MI VUOLE.

DAL TONO, PARE DICA  
SUL SERIO.

NON VOGLIO PERDERE  
UN ALTRO SECONDO A  
CHIEDERMI COME HO  
POTUTO ESSERE COSI'  
FORTUNATO.







COMBATTI. VAI IN GUERRA. PENSI CHE VALGA LA PENA SOPPORTARE IL PEGGIO DEL PEGGIO IN CAMBIO DI UN GRANDE MOMENTO...

... MA QUESTO...

... UN'ULTIMA VOLTA MI CHIEDO PERCHE'...

... POI LEI MI CADE SOPRA...

... MA QUEL MOMENTO PER QUANTO BELLO NON E' MAI BELLO ABBASTIANZA...



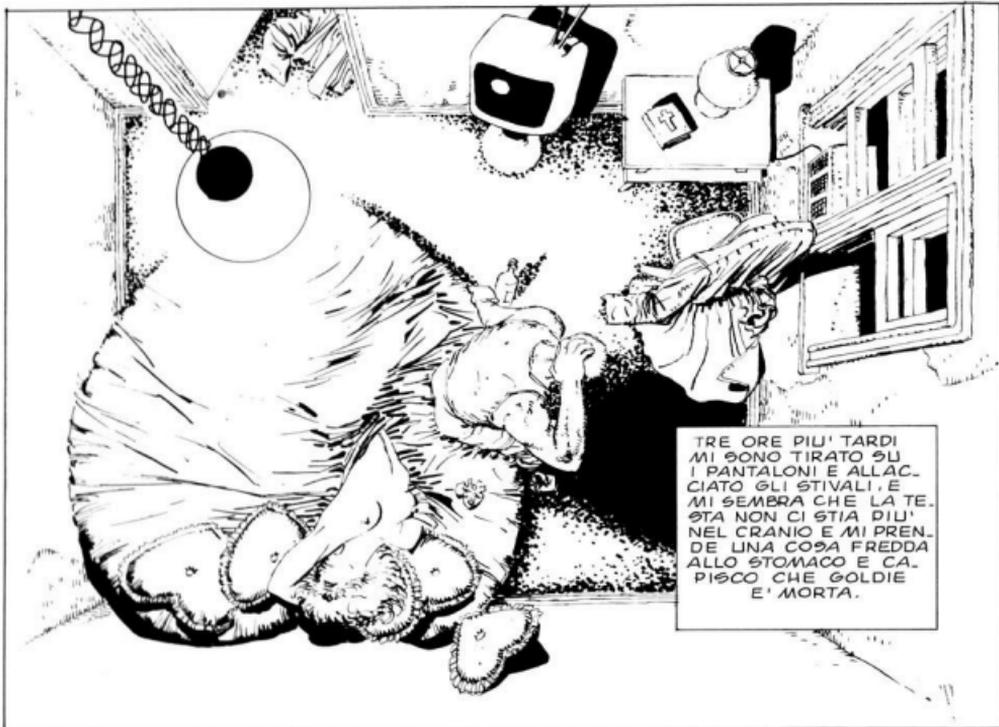
... MI COLA ADDOSSO IL SUO SUDORE D'ANGELO...

... LA DONNA PERFETTA. LA DEA.

GOLDIE.

DICE DI CHIAMARMI GOLDIE.





TRE ORE PIU' TARDI  
MI SONO TIRATO SU  
I PANTALONI E ALLAC-  
CIATO GLI STIVALI, E  
MI SEMBRA CHE LA TE-  
STA NON CI STIA PIU'  
NEL CRANIO E MI PREN-  
DE UNA COSA FREDDA  
ALLO STOMACO E CA-  
PISCO CHE GOLDIE  
E' MORTA.



NEAMMENO UN SEGNO  
ADDOSSO. DEVI SENTIR-  
LE IL POLSO O NOTARE  
CHE QUEI SENI PERFETTI  
NON SI MUOVONO COME  
FAREBBERO SE STESSE  
ANCORA RESPIRANDO.

FORSE E' STATO SOLO UN  
INFARTO NEL SONNO. GIA',  
FORSE, PERCHE' NO NIEN-  
TE FAREBBE PENSARE AD  
ALTRO.

...NIENTE TRANNE  
QUELLA COSA  
FREDDA NELLE  
VISCERE CHE  
DIVENTA SEMPRE  
PIU' FREDDA...



...L'HO SENTITA  
TROPPE DANNATE  
VOLTE IN TROPPI  
MALEDETTISSIMI  
ANNI PER METTE-  
RE IN DUBBIO LA  
MIA SENSAZIONE.

ERA STATA  
ASSASSINATA. E  
NEL FRATTEMPO  
IO ERO L' SORRAIA.  
TO ACCANTO A  
LEI, UBRIACO  
DURO COME  
LEI.

MALEDIZIONE,  
GOLDIE. CHI ERI E  
CHI TI VOLEVA  
MORTA?

CHI ERI, OLTRE CHE  
UN ANGELO MISERI-  
CORDIOSO CHE HA RE-  
GALATO A UN PERDEN-  
TE NATO COME ME  
LA NOTTE MIGLIORE  
DELLA SUA VITA?

DIO SA PERCHE',  
CERTO NON PER LA  
MIA FACCIA...



...NE' PER LA MIA  
FACCIA NE' PER  
ALTRE COSE  
MIE, DONNE SEN-  
ZA UN DECIMO DI  
QUELLO CHE AVE-  
VI TU DA OFFRI-  
RE. MI RIFIUTANO,  
PORCO MASCHI,  
LISTA CHE SONO.



ALLORA PERCHE'  
QUEL FETIDO BAR?  
PERCHE' QUEL  
LENTO SORRISO?  
PERCHE' LA GEN-  
TILEZZA GOL-  
DIE?



PERCHE', ORA MI CHIE-  
DO, MA QUANDO AVE-  
VI PAURA, QUANDO TRE-  
MAVI E I TUOI OCCHI  
SONO DIVENTATI GRAN-  
DI COME QUELLI DI UNA  
BAMBINA NON HO CHIE-  
STO PERCHE', ALLORA  
NO.



NON ME NE FRE-  
GAVA NIENTE DI  
QUELLO CHE TI TUR-  
BAVA ALLORA.



IMPROVVISAMENTE  
QUALCOSA URLA  
DA FUORI.



VIENE DA  
QUESTA  
PARTE.



POLIZIOTTI... QUALCOSA NON  
QUADRA SE SI FANNO VIVI  
PRIMA CHE QUALCUNO. A  
PARTE ME E L'ASSASSINO.  
SAPPIA CHE C'E' STATO  
UN DELITTO.

INUTILE  
NASCON.  
DERSI.

INUTILE ANCHE  
FAR LA PARTE  
DELL' INNOCENTE  
GLI SBIRRI DI SIN  
CITY MI HANNO  
GIÀ MESSO LE  
MANI ADDOSSO.  
QUESTA VOLTA  
NON FARANNO  
L'ERRORE DI  
LASCIARMI VIVO.



PORCO  
MONDO...



NON SERVE  
ANDARE PER  
IL SOTTILE.

SERVE SOLO  
FARE A  
MODO MIO.



CHIUNQUE  
TI HA  
UCCISO,  
LA PAGHERA'.  
GOLDIE ...

SIN CITY

SECONDO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER

DOBBIAMO CHIAMARLI  
SBIRRI...

.. MA TUTTI FANNO PER  
CHI LAVORANO E COSA  
CI VUOLE PER FARLI  
CONTENTI.

QUALCUNO HA PA-  
GATO BENE PER  
INCASTRARMI...











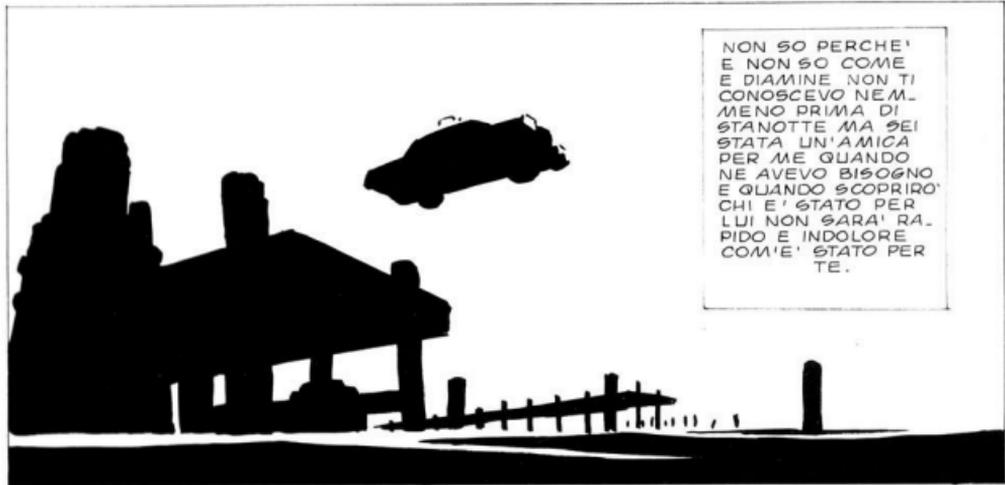












NON SO PERCHE'  
E NON SO COME  
E DIAMINE NON TI  
CONOSCEVO NE-  
MENO PRIMA DI  
STANOTTE MA SEI  
STATA UN'AMICA  
PER ME QUANDO  
NE AVEVO BISOGNO  
E QUANDO SCOPRIRO'  
CHI E' STATO PER  
LUI NON SARA' RA-  
PIDO E INDOLORE  
COM'E' STATO PER  
TE.



NO, SARA'  
SPETTACOLA-  
RE E PENOSO  
IL MIO DELIT-  
TO.

GUARDERO' IN  
FACCIA QUEL BA-  
STARDO E RIDERO'  
E LUI INVOCHERA'  
DIO E IO RIDERO'  
PIU' FORTE QUANDO  
FRIGNERA' COME  
UN BAMBINO.



E QUANDO I SUOI  
OCCHI SI SPEGNE-  
RANNO L'INFERNO  
A CUI L'AVRO' SPE-  
DITO SEMBRERA' IL  
PARADISO DOPO  
QUELLO CHE GLI  
AVRO' FATTO.

TI AMO,  
GOLDIE.

L'HANNO ASSASSI-  
NATA, E IO ERO LÌ.  
QUANDO E' SUCCES-  
SO, STESO DI FIANCO  
A LEI, UBRIACO FRA-  
DICIO COME LEI.

MALEDIZIONE,  
GOLDIE, CHI ERI E  
CHI TI VOLEVA MOR-  
TA?

CHI ERI, OLTRE A ES-  
SERE UN ANGELO DEL  
CIELO CHE HA REGA-  
LATO A UN FALLITO  
COME ME LA NOTTE  
MIGLIORE DELLA SUA  
VITA?



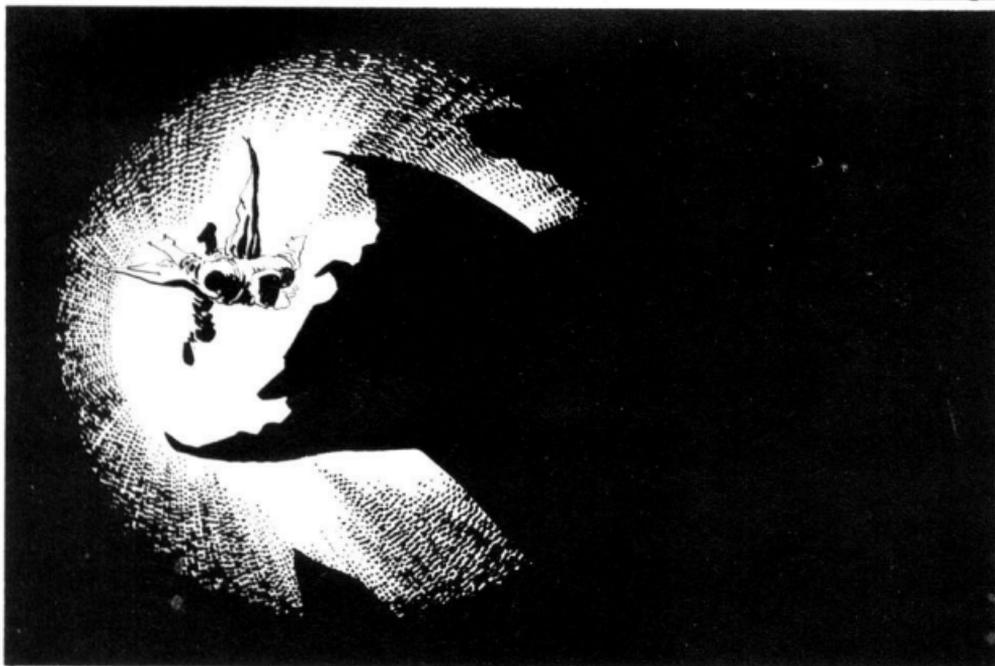
SIN CITY  
TERZO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER



ORMAI CI SARAN-  
NO DUE DOZZINE  
DI SBIRRI SUL MO-  
LO, CON LE PISTO-  
LE SPIANATE.  
ASPETTANO CHE  
RITORNI IN SUPER-  
FICIE PER RIEM-  
PIRMI LA FACCIA  
DI PIOMBO.

SPERO CHE STIA-  
NO COL FIATO SO-  
SPEGO, QUESTI  
BASTARDI...









UUUFF





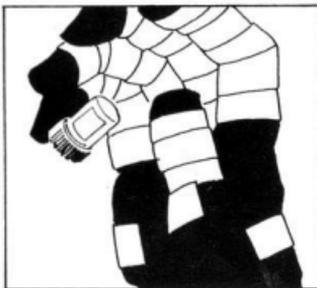


NO.  
NON ESISTE  
PROPRIO CHE  
IO TI DIA DELL'  
ALCOOL. E POI  
NON E' PER  
QUESTO CHE  
SEI VENUTO  
QUI, NO?

NO...



TIENI PURE SE  
NON LE PREN-  
DI STAI ANCHE  
PEGGIO.



GRAZIE.  
SEI IL MAS-  
SIMO.



ERA PARECCHIO  
CHE NON TI VE-  
DEVO COSI'...

GIÀ,  
HO FATTO  
A BOTTE  
CON GLI  
SBIRRI...

LUCILLE E'  
IL MIO UFFICIA.  
LE TUTELARE E'  
LEBBICA MA DIO  
SA PERCHE'.

CON IL  
CORPO CHE SI  
RITROVA POTREB-  
BE AVERE TUTTI  
GLI UOMINI CHE  
GLI VUOLE.

LE PILLOLE  
SONO DELLA  
SUA RAGAZZA,  
CHE E' UNA  
STRIZZACER-  
VELLI.

HA CERCATO  
DI METTERMI  
IN ANALISI UNA  
VOLTA, MA SI  
E' SPAVENTATA.



OH, FANTA-  
STICO. NON  
NE AVRAI  
MICA  
UCCISO  
QUALCUNO.  
SPERO.

NO, NON  
CREDO, MA  
CHE LI HO SUO.  
NATI SE LO RI-  
CORDERANNO,  
QUESTO E'  
CERTO.



E COME  
DIAVOLO  
PENSI CHE  
IO POSSA  
SISTEMARE  
QUESTO AF-  
FARE CON  
LA COMMIS-  
SIONE?  
OH!

NON  
SI PUO' SI-  
STEMARE,  
BELLA, NON  
QUESTA VOL-  
TA.



NON E' UNA  
RISGA DA BAR  
STAVOLTA --  
NON E' UN CO-  
GLIONE CON UN  
ACCENDINO CHE  
CERCA DI DAR  
FUOCO A UN LIBRIA-  
CO. E' ROBA GROS-  
SA QUESTA. IO  
CI SONO DENTRO  
FINO AL COLLO,  
E NON VORREI  
ESSERE DA NES-  
SUNA ALTRA  
PARTE.

CALMATI,  
MARV.  
PRENDI  
UN' AL-  
TRA PIL-  
LOLA.



NON  
MI POSSO  
CALMARE  
SARÀ OCCHIO  
PER OCCHIO  
STAVOLTA SAN-  
GUE A LITRI.  
COME AI VECCHI  
TEMPI, COME AI  
GIORNI DEL TUT-  
TO PER TUTTO.  
QUEI GIORNI SO.  
NO TORNATI, NON  
HO SCELTA E SO.  
NO PRONTO  
ALLA GUER-  
RA.

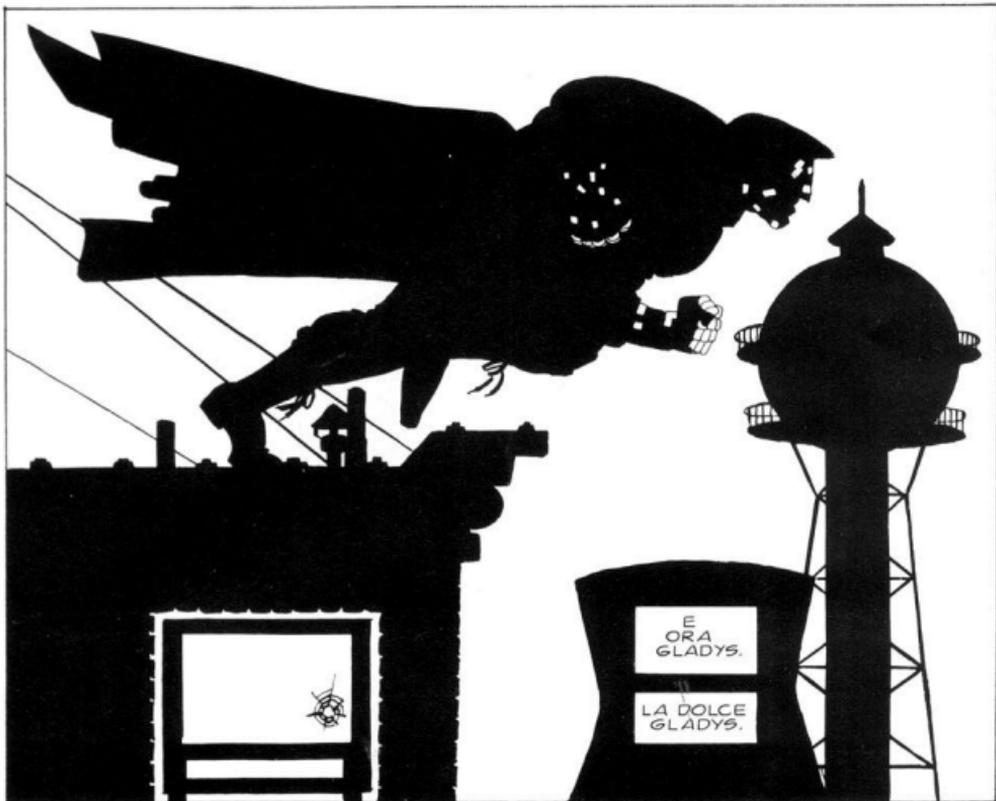


LA PRI-  
SIONE ERA  
UN INFERNO  
PER TE, MARY,  
E STAVOLTA  
TI DARAN-  
NO L'ERGA-  
STOLO.

INFERNO?  
CHE NE SAI TU  
DELL'INFERNO?  
NESSUNO DI VOI  
LO SA. L'INFERNO  
NON E' ESSERE PIC-  
CHIATO O FERITO  
O SBATTUTO DA-  
VANTI A QUALCHE  
FRACCIO DI GIUDICE.  
L'INFERNO E' SVE-  
GLIARSI OGNI DAN-  
NATO MATTINO  
SENZA SAPERE  
PERCHE' SEI QUI,  
PERCHE' RESPIRI.



ECCO COS'E' L'IN-  
FERNO. E IO FINAL-  
MENTE CI GONO FUO-  
RI. C'E' VOLUTO CHE  
UNA DONNA CHE ERA  
STATA MOLTO BUONA  
CON ME VENISSE LICCI-  
SA. MA ORA CI SONO  
FLORI. ORA SO ESATTA-  
MENTE PERCHE' RE-  
SPIRO. SO ESATTAMEN-  
TE QUELLO CHE  
FARO.



E ORA  
GLADYS.

LA DOLCE  
GLADYS.



MA  
MAMMA  
NON  
DEVE  
SENTIRMI.



E LE SUE  
ORECCHIE  
SONO MOLTO  
MIGLIORATE  
DA QUANDO E'  
DIVENTATA  
CIECA.



MAMMA NON HA ANCORA CAMBIATO NIENTE IN QUESTA STANZA OGNI SETTIMANA LA PULISCE TUTTA E COSÌ SEMBRA CHE SIA SOLO IERI CHE ME NE SONO ANDATO.

E OGNI VOLTA CHE VENGO A TROVARLA MI FA DORMIRE QUI E QUE. STI VECCHI ODORI MI FANNO PIANGERE. PROPRIO COME IN QUESTO MOMENTO.

SAPEVO CHE GLADYS QUI ERA AL SICURO.





L'HO RUBATA AL CEF-  
FO PIU' TOSTO CON  
CUI HO FATTO A CAZ-  
ZOTTI, AI TEMPI DEL-  
LA SCUOLA. ERA MOR-  
TO QUANDO L'HO PRE-  
SA. QUINDI NON GLI E'  
MANCATA MOLTO.

LA CHIAMO  
GLADYS. COME  
UNA DELLE SIORE  
DELLA SCUOLA.  
E' STATA QUASI  
ALL'ALTEZZA DEL  
NOME.



PER UN PO'  
GUSTIAMO IL  
PIACERE DI ES-  
SERCI RITROVA-  
TI, FORTE COME  
SEMPRE.

LE RACCONTO  
DI GOLDIE E  
DI QUELLO  
CHE DOBBIA-  
MO FARE.

MARVIN?  
SEI TU,  
BAMBI-  
NO?

SI,  
MAMMA.  
SCLUSA SE  
TI HO SVE-  
GLIATA.

RECE



OH, NON  
RIUSCIVO  
A DORMIRE.  
ERO PREOC-  
CUPATA SO.  
NO VENUTI  
DEGLI UOMI-  
NI A CERCAR-  
TI. NON ERA.  
NO DELLA  
POLIZIA.

E' PER VIA  
DEL MIO NUOVO  
LAVORO. HO UN NUO-  
VO LAVORO. FACCIO  
I TURNI DI NOT-  
TE.



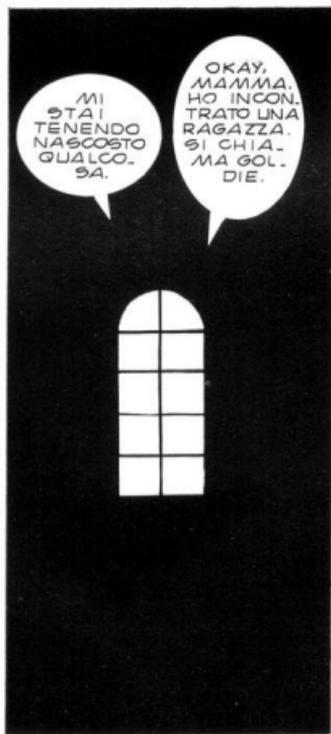
MA  
CHE  
COSA  
HAI IN  
FACCIA?

MI  
SONO  
TAGLIA-  
TO A FAR-  
MI LA  
BARBA.  
TUTTO  
QUI.



SII  
SINCERO  
CON LA  
TUA MAM-  
MA. SEI  
DI NUOVO  
IN CONFU-  
SIONE.  
VERO?

MAM-  
MA. ERA.  
NO ANNI  
CHE NON  
STAVO  
COSI'  
BENE.



MI  
STAI  
TENENDO  
NASCOSTO  
QUALCO-  
SA.

OKAY,  
MAMMA.  
HO INCON-  
TRATO UNA  
RAGAZZA.  
SI CHIA-  
MA GOL-  
DIE.



E'  
D'AVVE-  
RO CARL-  
NA.



SIN CITY  
QUARTO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER



SONO SEMPRE STATO BRAVO A FARE I PUZZLE.

A SCUOLA, AVEVO QUESTO AMICO, SI CHIAMA VA CHUCK, ERA RITARDATO. MI GUARDAVA METTERE INSIEME I PEZZI E IO ADORAVO QUEL RAGAZZO PERCHÉ ERA L'UNICA PERSONA CHE AVESSI MAI INCONTRO. TO ABBASTANZA STUPIDA DA PENSARE CHE IO ERO UN GENIO.

LA SITUAZIONE IN CUI MI TROVO È PROPRIO COME UN PUZZLE. IL PROBLEMA È CHE MI MANCANO PARECCHI PEZZI.

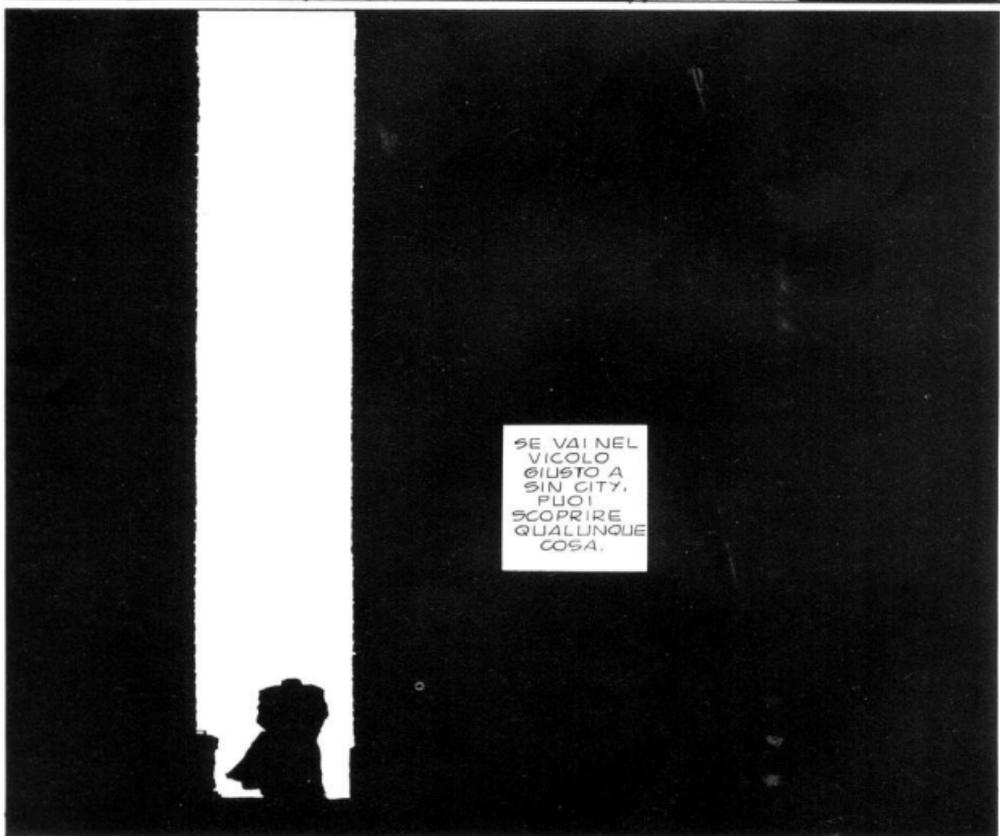
MI HANNO INCASTRATO: LA POLIZIA MI CREDE COLPEVOLE DI OMICIDIO, MA IL VERO NEMICO, IL FIGLIO DI PUTTANA CHE HA UCCISO L'ANGELO CHE DORMIVA AL MIO FIANCO, È LA FUORI, DA QUALCHE PARTE NASCO. STO, E' LUI IL PEZZO MANCANTE PIÙ GROSSO... QUELLO CHE MI DAREBBE UN COME UN PERCHÉ È UNA FACCEA E UN NOME E UN'ANIMA DA SPEDIRE DRITTA ALL'INFERNO.

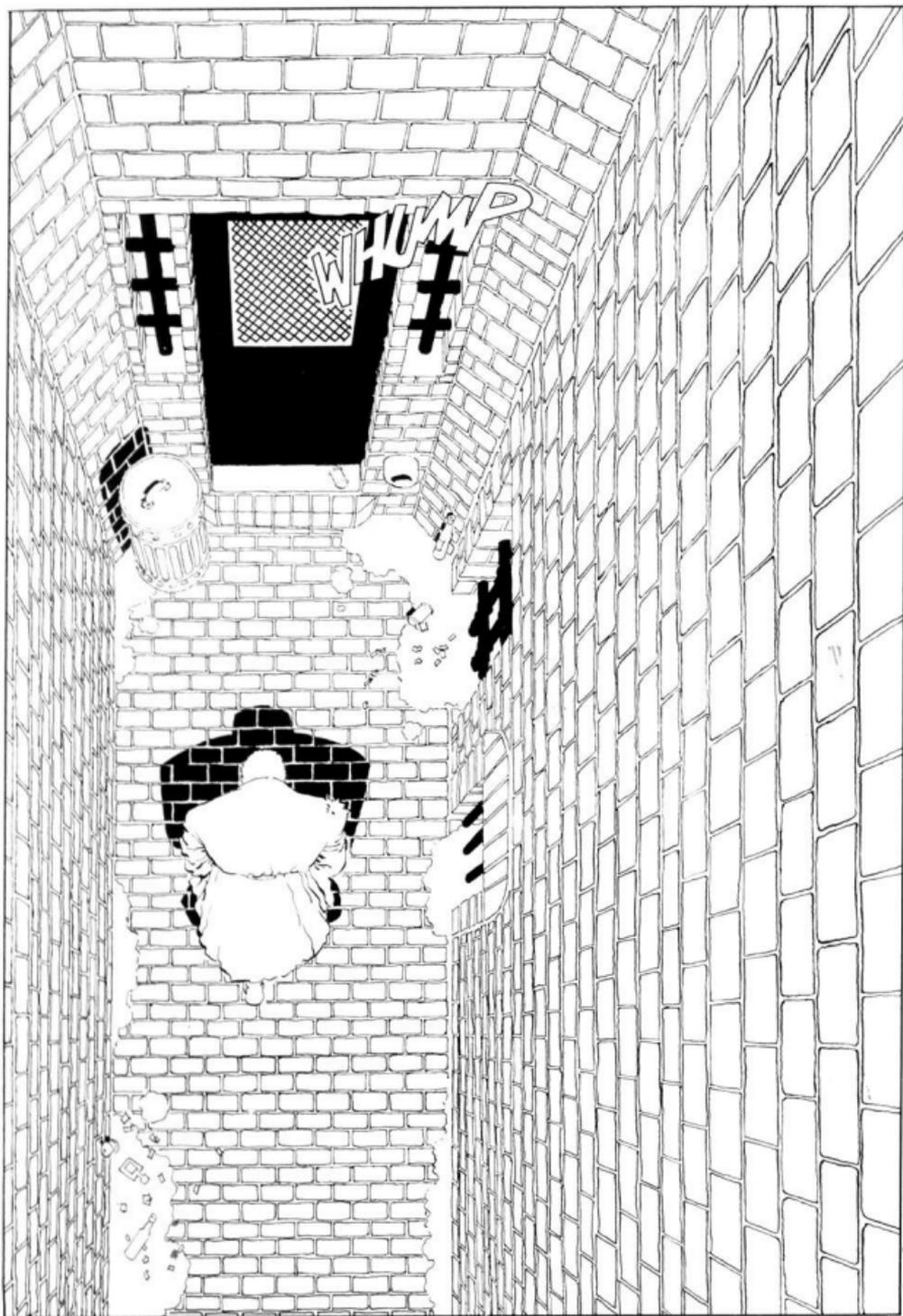
LA COSA BUONA È CHE L'ASSASSINO NON SE NE STA TRANQUILLO AD ASPETTARE CHE SIA LA POLIZIA A FARMI FUORI. "SONO VENUTI DEGLI UOMINI A CERCARMI," HA DETTO MAMMA. "NON ERANO DELLA POLIZIA."

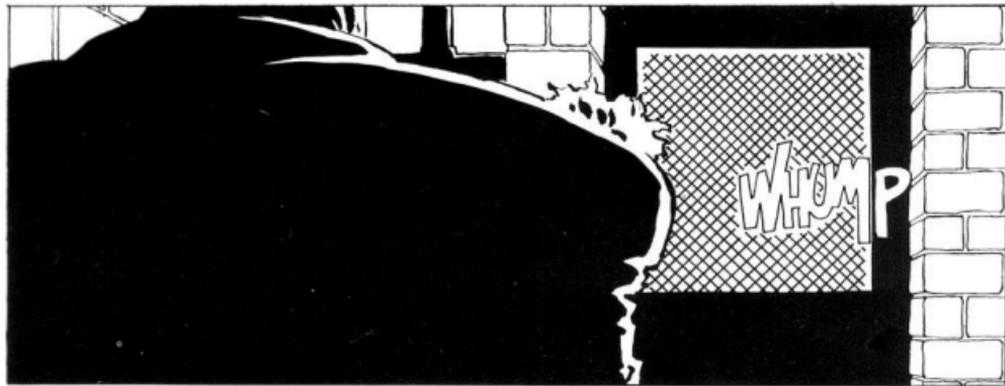
ORA MI BASTA MANDARE UN INVITO AL BASTARDO. VERRÀ LUI, O MANDERÀ QUALCUNO AL SUO POSTO. E IN TUTTI E DUE I CASI, SE NON TIRO LE CUOIA, AVRÒ UNO O DUE PEZZI IN PIÙ DEL PUZZLE.



SE VAI NEL  
VICOLO  
GIUSTO A  
SIN CITY,  
PUOI  
SCOPRIRE  
QUALUNQUE  
COSA.









DI' A  
KADIE CHE  
C'E' MARV.  
VA TUTTO  
BENE.

BENE

E' NUOVO.  
MARV. NON TI  
CONOSCEVA.

IN QUESTA CITTA',  
PRATICAMENTE  
TUTTO QUELLO  
CHE VALE LA PE-  
NA FARE E' CON-  
TRO LA LEGGE. CI  
GUADAGNANO TUT-  
TI COSI'. POLIZIA  
E POLITICI FANNO  
FORTUNA CHIUDEN-  
DO TUTTI E DUE  
GLI OCCHI, E LA-  
DRE COME KADIE  
FANNO PAGARE  
DIECI DOLLARI  
AL BICCHIERE.

MA QUI DA  
KADIE, IO BEVO  
SEMPRE GRATIS.  
QUEL VECCHIO  
TRANSESSUALE  
MI SPEZZEREBBE  
UN BRACCIO SE  
CERCASSI DI  
PAGARE. LE HO  
FATTO DEI FAVO-  
RI E NON C'E'  
NESSUNO CHE  
SA DOVE SONO  
SEPOLTI I CADA-  
VERI.

NESSUNO  
TRANNE ME.

IL BAR DI  
KADIE E' IL  
MIO GENERE  
DI LOCALE MU-  
SICA COUNTRY.  
MA NON QUEL-  
LE SCHIFEZZE  
"DOLCINATE" TI.  
PO "CUORE,  
AMORE E NATU-  
RA" CHE PASSA.  
NO PER COUN-  
TRY DI '97I TEM-  
PI. NO, QUI E' IL  
VECCHIO STILE.  
METTONO CON-  
WAY E TAMMAY  
E MERLE. I DI-  
SCHI DI UNA  
VOLTA. PRIMA  
CHE SI MET-  
TESSERO A CAN-  
TARE QUELLA  
ROBACCIA ME-  
LENSA E PIA-  
NONA.

MI ARRIVA  
DRITTA AL PET-  
TO: LA VOCE DI  
EMMYLOU CHE  
GORGHEGGIA A  
TUTTO VOLUME  
"DRIVING WHEEL"

DEV' ESSERE  
NANCY QUEL-  
LA SUL PAL-  
CO.

E' LA CANZONE  
CHE PREFERI.  
SCE QUANDO  
DIMENA LE  
CHIAPPE.



NON IN-  
TENDEVO  
QUESTO SI-  
GNORE NON  
VOLEVO NON  
SO COSA MI E'  
SUCCESSO LO  
SAI CHE TI  
AMO TESO.  
RO...



UN SACCO DI NOTTI HO SBAVATO PER NANCY SPALL. LA A SPALLA CON TUTTI GLI ALTRI FALITI COME ME.

MA NON E' QUESTO CHE STO CERCANDO STASERA.



STO CERCANDO QUALCOSA DI PICCOLO E PELOSO.



AAAK!

THUMP

TRANQUILLO, PIDOCCHIO SO. NO QUI PER FARTI UN PAVO. RE, CI BECCHI PURE DEI SOLDI.





SIN CITY  
QUINTO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER





LO SHOW  
E' FINITO,  
AMICO. FINI-  
SCI DI BE-  
RE.



E' DAVVE-  
RO UN BEL  
CAPPOTTO  
QUELLO  
CHE HAI  
ADDOS-  
SO.

URPP

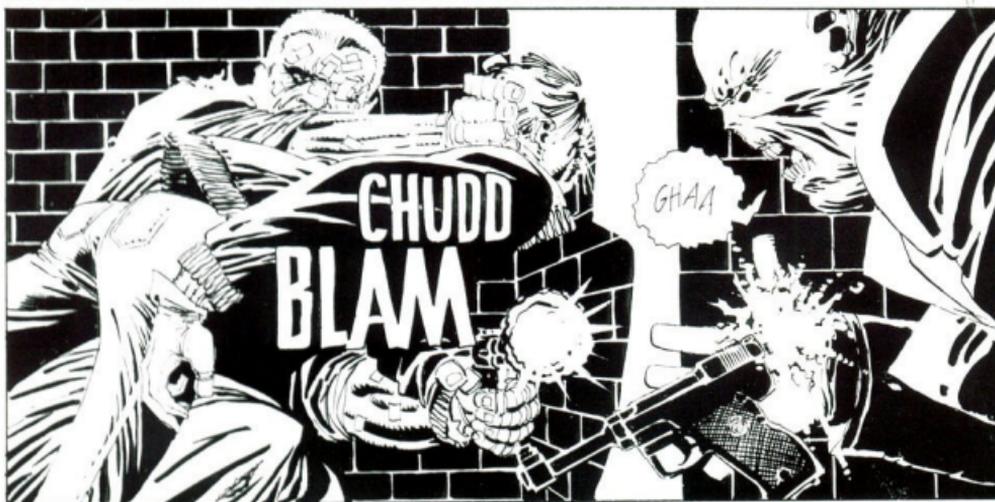


MI PIACCIONO  
I KILLER. QUA-  
LUNQUE COSA  
GLI FAI. NON TI  
SENTI MAI IN  
COLPA. AL CON-  
TRARIO. PEGGIO  
LI CONCI. ME-  
GLIO TI SENTI.

AL MOMENTO  
GIUSTO. KADIE  
POMPA IL VOLL.  
ME... FORTE AB-  
BASTANZA DA  
COPRIRE QUA-  
LUNQUE COSA...

DEVONO  
ESSERTI  
PARTITI  
CINQUE BI-  
GLIETTONI.  
PER IL CAP.  
POTTO, VO-  
GLIO DIRE...  
E' PROPRIO  
ROBA DI  
CLASSE  
...

CHIU-  
DI IL  
BECCO.





IL CAPPOTTO  
TOGLITVELO. CI  
STAI SANGUINANDO  
TUTTO SOPRA. UN BEL  
CAPPOTTO COME QUELLO  
E TU CI GANGUINI! SO.  
PRA. NON E' GIU.  
STO.

OKAY,  
ECCO.  
E' TUTTO  
TUO. OH,  
MIO DIO...





MA ANCHE  
SE SANGUINI  
COME LA CASCA-  
TA DEL NIAGARA,  
CI METTERAI  
UNA VITA A MO-  
RIRE... MENTRE  
IO POSSO FARTI  
CREPARE SUBITO.  
O POSSO FARE  
MOLTO DI PEGGIO...  
PERCHE' NON SPU-  
TI QUALCHE NO-  
ME, FETENTE?

...MI SA CHE  
QUANDO TI  
HO SPARATO  
IN PANCIA, HO  
MIRATO UN PO'  
TROPPA IN  
ALTO.

nn000



BAM

OOOAGG



SE CONTINUI A  
FARE IL RISERVA,  
TO CON ME MI CO-  
STRINGERAI A DIVEN-  
TARE DAVVERO CAT-  
TIVO E NON CREDO  
CHE TU LO VO-  
GLIA, COME NON  
LO VOGLIO  
IO.

E' STATO  
TEDDY STERN  
A PAGGARMIL'OR-  
DINE, DA' FUORI  
LE CARTE AL  
TRIPLE ACE  
CLUB.

GRAZIE  
ANCORA.

**BLAM**



QUESTI  
BUFFONI DE-  
VONO AVERE  
QUALCHE  
SOLDO IN  
TASCA...



POI SUCCEDDE LA  
COSA PIU' INCREDI-  
BILE PER UN SE-  
CONDO SENTO  
QUELL'ODORE DI PA-  
RADISO CHE APPAR-  
TENEVA SOLO A  
GOLDIE.

ASSURDO. HO BISO-  
GNO DELLA MIA ME-  
DICINA. TUTTO QUI.



BASTARDO,  
LA PAGHERAI  
PER QUELLO  
CHE MI HAI  
FATTO.



SIN CITY  
SESTO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER





INUTILE CERCARE DI  
DORMIRE, E NON PER  
VIA DEL RUMORE IN  
STRADA O PER IL TAN-  
FO DI QUESTO TUGLI-  
RIO DA NOVE DOLLARI  
A NOTTE, SONO TROP-  
PO ECCITATO, NON RIE-  
SCO A DORMIRE QUAN-  
DO SONO ECCITATO.

NIENTE SPORT  
ALLA TV, NON HO  
NIENT'ALTRO DA  
FARE SE NON  
ASPETTARE  
CHE IL SOLE E  
TUTTI QUEGLI  
OCCHI INDICRE-  
TI SI TOLGANO  
DALLE SCATO-  
LE.



ODIO IL  
SOLE.



E QUEGLI  
OCCHI.



L'ARIA SI RAFFREDA,  
DA, I RUMORI CAM-  
BIANO, LA GENTE IN  
GIACCA E CRAVAT-  
TA TORNA IN FRET-  
TA NELLE SUE POR-  
TEZZE E CHIUSO LA  
CHIAVE LE PORTE  
E CONTROLLA GLI  
ESTRATTI CONTO E  
IGNORA LE URLA  
E CERCA DI NON  
PENSARE A CHI E'  
IL VERO PADRONE  
DELLA CITTA' DEL  
PECCATO.



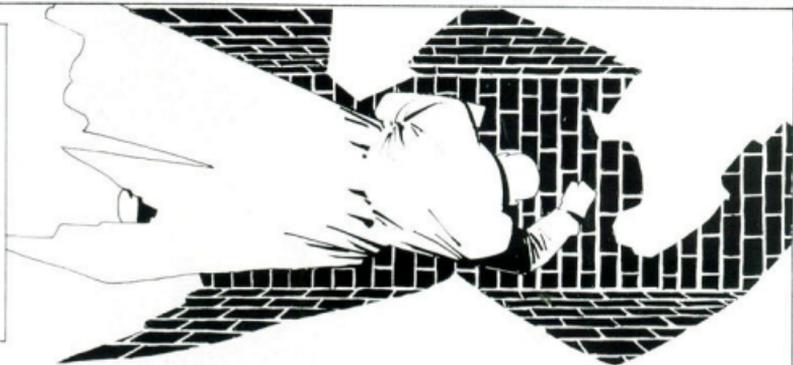
LE MANI MI  
TREMANO COME  
QUELLE DI UN  
BAMBINO A UN  
TALE GLI ANNI  
VOLANO VIA. E  
QUANTA CARNE  
MORTA PER  
STRADA.

E C'E' SANGUE  
NELLE MANI, SULLE  
MIE BRACCIA. MI  
BATTE NELLE  
TEMPIE E MI  
SPINGE AD ANDA-  
RE AVANTI E  
MI DICE CHE  
NON SARO' MAI  
PIU' STANCO...



NOO...  
BASTA \*  
\* GHAAAGG

... E NON  
PENSO PIU',  
NON NE HO BI-  
SOGGNO. L'ISTIN-  
TO PRENDE IL  
SOPRAVVENTO,  
INCANDESCEN-  
TE, L'ANIMALE  
CHE C'E' IN ME  
E CHE HO CER-  
CATO DI AFFO-  
GARE NELL'AL-  
COLI NELLE RIS-  
SE. E' TORNATO.  
E' TORNATO E  
STA URLANDO.  
STA SGHIGNAZ-  
ZANDO, ED E'  
PIENO DI UN  
ODIO COSI'  
DOLCE...



TI  
DECIDI A  
PARLARE,  
TOMMY?



... E SIN CITY È  
UNA GRAN BRUT-  
TA BALDRACCA,  
DAL CULO DAIATTO,  
CHE MI SUPPLICA  
DI PRENDERLA E  
IO LA PRENDO,  
PER QUEL CHE MI  
IMPORTA; E LA  
PRENDO UN'AL-  
TRA VOLTA E LEI  
MI SUPPLICA  
ANCORA.

CRISTO,  
È BELLO  
ESSERE  
VIVI.



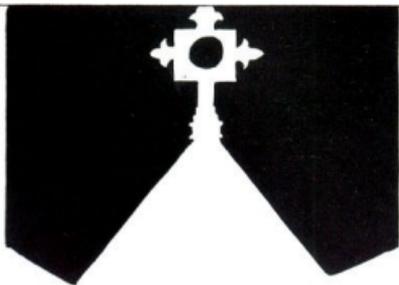


NON  
SO TU, MA  
IO MI STO  
DIVERTENDO  
UN MON-  
DO.

YAAAAAA

POI  
VADO IN  
CHIESA.

NON PER  
PREGARE



CHE  
PECCATI  
HAI COM-  
MESSO, FI-  
GLIOLO?

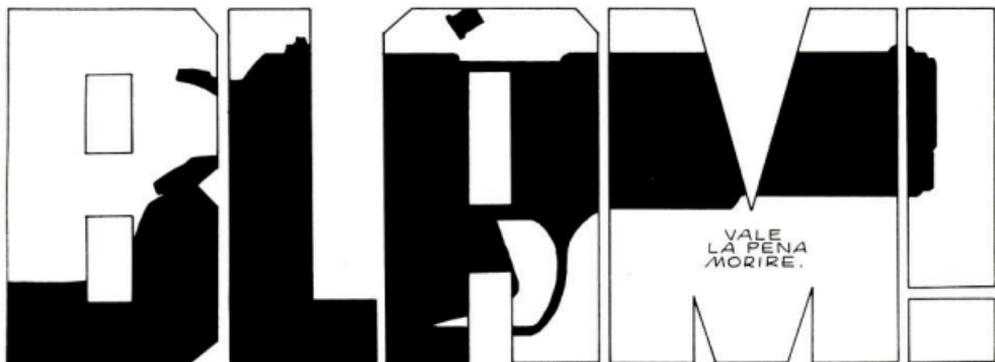
NON  
VOGLIO  
TENERLA  
QUI TUTTA  
LA NOTTE,  
PADRE --  
QUINDI LE  
RACCONTE-  
RO SOLO  
GLI UL-  
TIMI...

...QUESTE MIE MANI,  
QUI, SONO RICOPERTE  
DI SANGUE... CIOE' PER  
MODO DI DIRE, NON  
VERREI IN CHIESA  
SENZA PRIMA  
LAVARMI.

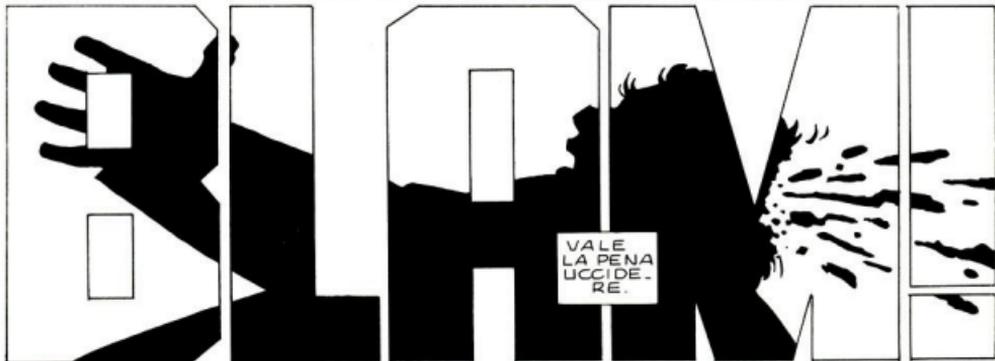
STAI PAR-  
LANDO FIGURA-  
TIVAMENTE.

SAPEVO CHE C'ERA UNA  
PAROLA PER DIRLO. LEI E'  
UN TIPO IN GAMBA, IO NON  
SONO TANTO INTELLIGENTE  
QUANDO VOGLIO SAPERE  
QUALCOSA, CERCO QUALCU-  
NO CHE NE SA PIU' DI ME E  
VADO A DOMANDARGLIE-  
LO, MA CERTE VOL-  
TE, CI VADO UN  
PO' DURO

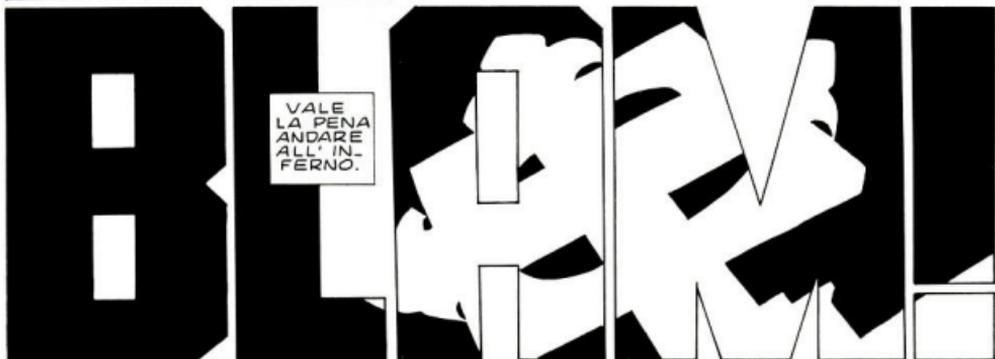




VALE  
LA PENA  
MORIRE.



VALE  
LA PENA  
UCCIDE..  
RE.



VALE  
LA PENA  
ANDARE  
ALL' IN-  
FERNO.



AMEN.

SIN CITY  
SETTIMO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER





NON C'E' MOLTO  
DI MEGLIO NELLA  
VITA: DI UNA  
SIGARETTA  
QUANDO NON  
FUMI DA UN PO'.

COME DOPO  
UN CINEMA.  
O DOPO ESSERE  
STATO IN CHIESA...

...HO APPENA  
UCCISO UN  
PRETE...



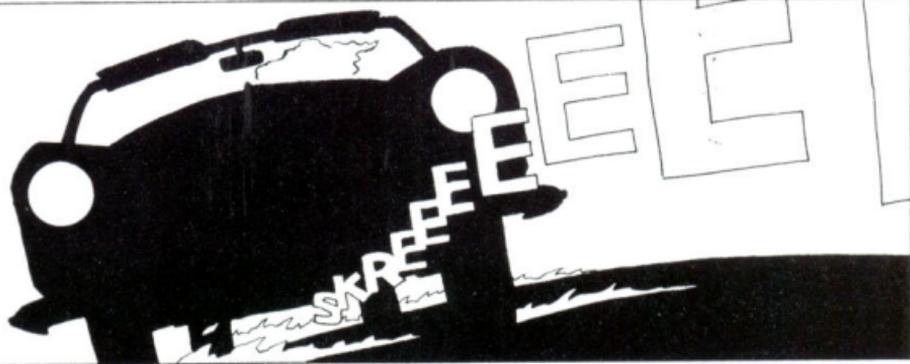
... O ALMENO, IN  
QUELLA CHE TI  
SPACCIANO PER  
UNA MERCEDES AL  
GIORNO D'OGGI.

LE MACCHINE  
MODERNE  
SEMBRANO  
TUTTE RASOI  
ELETTRICI.



UNH?

SKREEEEEEEE











SPAK

SPAK

SPAK



BLAM

BLAM

BLAM



WHUFF

SPAK

SPAK

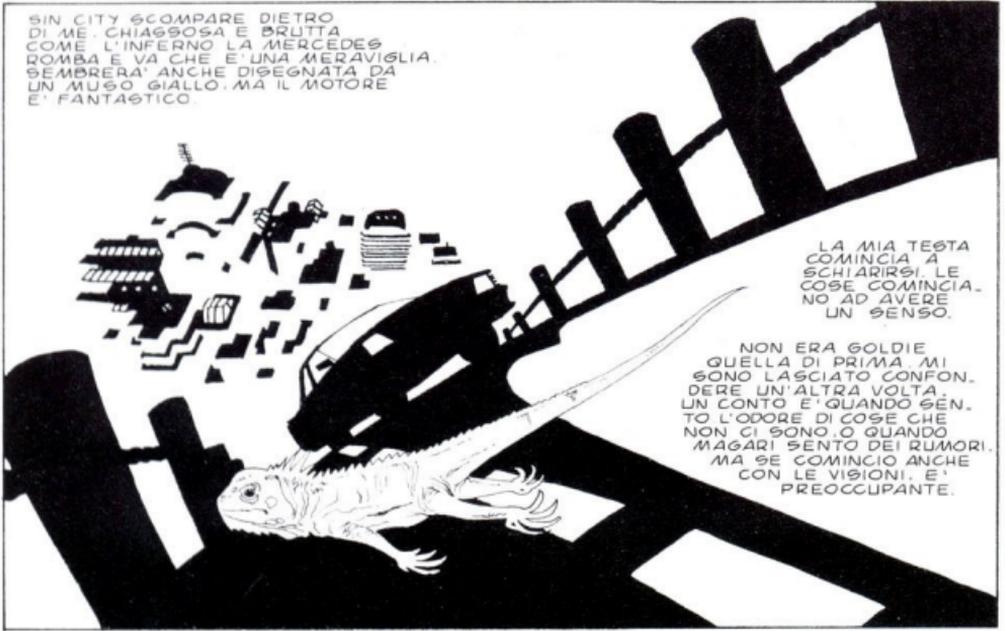
SPAK



...GOLDIE?

SHREEEE

SIN CITY SCOMPARE DIETRO  
DI ME. CHIAGGOSA E BRUTTA  
COME L'INFERNO LA MERCEDES  
ROMBA E VA CHE E' UNA MERAVIGLIA.  
SEMBRERA' ANCHE DISEGNATA DA  
UN MUSEO GIALLO. MA IL MOTORE  
E' FANTASTICO.



LA MIA TESTA  
COMINCIA A  
SCHIARIRSI. LE  
COSE COMINCIA.  
NO AD AVERE  
UN SENSO.

NON ERA GOLDIE  
QUELLA DI PRIMA. MI  
SONO LASCIATO CONFO.  
DERE UN'ALTRA VOLTA.  
UN CONTO E' QUANDO SEN.  
TO L'ODORE DI COSE CHE  
NON CI SONO. O QUANDO  
MAGARI SENTO DEI RUMORI.  
MA SE COMINCIO ANCHE  
CON LE VISIONI. E'  
PREOCCUPANTE.



E' COLPA MIA E DI  
NESSUN ALTRO SE MI  
CONFONDO STAREI BE.  
NE SE AVESSI PRE-  
SO LA MEDICINA  
QUANDO DOVEVO  
PRENDERLA.

MI STAVO DIVERTEN-  
DO TANTO CHE MI  
SONO SCORDATO DI  
PRENDERE LA MEDI-  
CINA.

NON ERA GOLDIE  
QUELLA DI PRIMA.  
GOLDIE E' MORTA ED  
E' PER QUESTO CHE  
FACCIO QUELLO CHE  
FACCIO.



QUANDO  
UNO E' MALATO  
COME ME. E'  
UN GUAIO SCOR.  
DARSI LE ME.  
DICINE.

GULP



A DUE MIGLIA DALLA FATTORIA VEDO UN RISTORANTE E LASCIO LA MERCEDES NEL PARCHEGGIO E CONTINUO A PIEDI. SE C'E' QUALCOSA DI VERO IN QUELLO CHE MI HA DETTO IL "PADRE", DEVO STARE MOLTO ATTENTO.

ANCHE A COSTO DI ATTRAVERSARE UN BOSCO DI NOTTE.

ODIO I BOSCHI DI NOTTE SPECIALMENTE I LORO RUMORI. LA GENTE PARLA SEMPRE DELLA NATURA COME SE FOSSE DOLCE E PIACEVOLE. SECONDO ME NON HANNO MAI PAGGATO UNA NOTTE LEGATI A UN ALBERO IN MEZZO A UN BOSCO.

IO ODIO I BOSCHI, DAI TEMPI DEL CAMPEGGIO, DA RAGAZZO.

NON CI SONO MOLTE ALTRE COSE CHE MI FANNO PAURA.

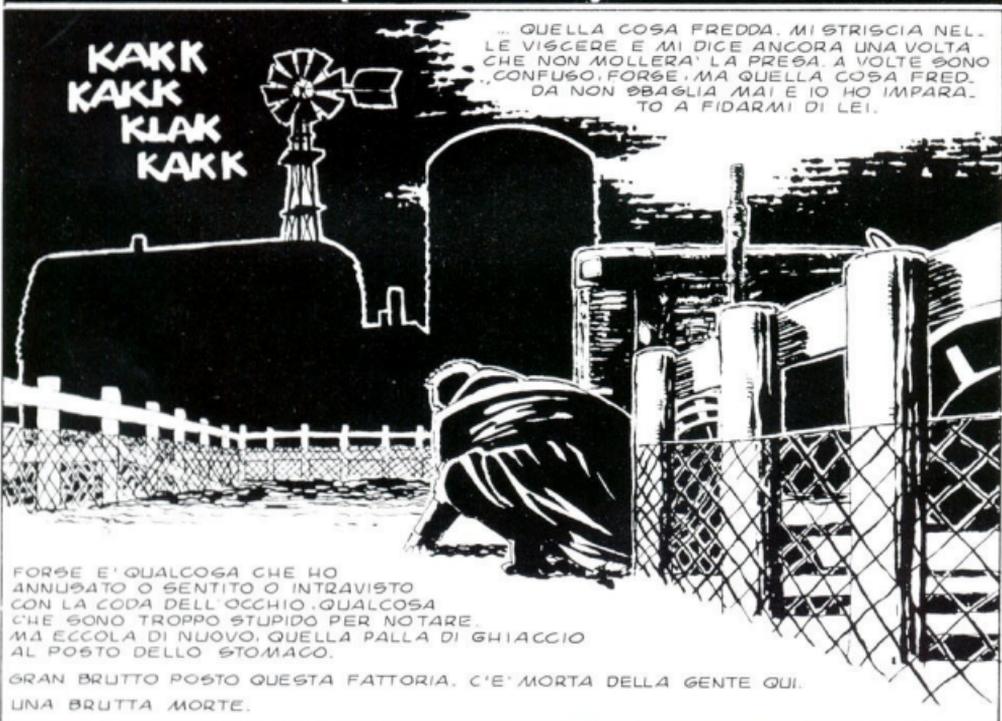
SIN CITY  
OTTAVO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER





KAK  
KIAK  
KAK  
KAK KAKK



... QUELLA COSA FREDDA, MI STRISCIA NELLE VISCERE E MI DICE ANCORA UNA VOLTA CHE NON MOLLERA' LA PRESA. A VOLTE SONO CONFUSO, FORSE, MA QUELLA COSA FREDDA NON SBAGLIA MAI E IO HO IMPARATO A FIDARMI DI LEI.

KAKK  
KAKK  
KIAK  
KAKK

FORSE E' QUALCOSA CHE HO ANNUSATO O SENTITO O INTRAVISTO CON LA CODA DELL'OCCHIO. QUALCOSA CHE SONO TROPPO STUPIDO PER NOTARE. MA ECCOLA DI NUOVO, QUELLA PALLA DI GHIACCIO AL POSTO DELLO STOMACO.

GRAN BRUTTO POSTO QUESTA FATTORIA. C'E' MORTA DELLA GENTE QUI. UNA BRUTTA MORTE.



NON  
VOGLIO  
COMBATTE-  
RE CON  
TE, CA-  
GNOLI.  
NO



CALMA. BAMBINO,  
NON CE L'HO  
CON TE.





NON POTEVO CER-  
TO SPARARTI, AMI.  
CO SEI ANCOR PIU'  
STUPIDO DI ME. E  
POI, E' IL TUO PA-  
DRONE CHE MI  
INTERESSA.



PERCHE'  
IL TUO  
FIATO SA  
DI SANGUE  
E CREDO  
DI SAPERE  
CHE TIPO  
DI SANGUE.



ALLORA  
CURIOSO UN  
PO' IN GIRO  
PER VEDERE  
COSA C'E'  
SOTTO TER-  
RA.



EC-  
COCI...



QUESTO  
NON ERA  
CERTO DI  
COYTE.

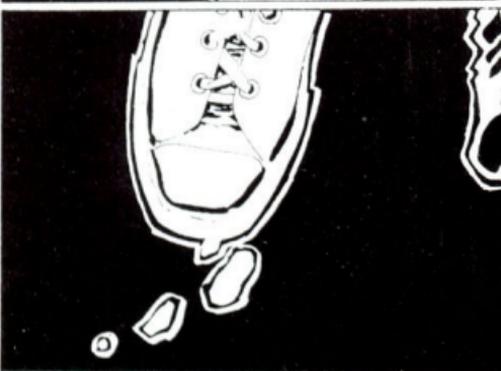


E  
NEANCHE  
QUESTA.



ALL'  
IMPROVISO..

DIETRO  
DI  
ME..



..IMPOSSIBILE..

..NESSUNO MI SI  
PUO' AVVICINARE,  
SENZA CHE IO LO  
SENTA..





NESSUN RUMORE...  
NESSUNO E' COSI'  
SILENZIOSO...

NESSUNO TRANNE IL TIZIO  
CHE E' ENTRATO IN QUELLA  
STANZA D'ALBERGO DUE  
NOTTI FA...

GRAA



SEI STATO  
TU, BASTARDO!  
L'HAI UCCISA  
TU! HAI UCCI-  
SO TU,  
GOLDIE!





SIN CITY  
NONO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER

PER UN PO' E' SOLO LO SPAZIO  
SENZA STELLE, FREDDO, NERO E  
SENZA FONDO. PRECIPITO, SENZA  
PESO COME UN FANTASMA.

PER UN PO' SONO SENZA CORPO,  
E SENZA CERVELLO E QUESTO MI  
STA BENE.

POI LE OSSA ROTTE COMINCIANO  
A TORMENTARMI. SONO SPEZZET-  
TATE, DELLE BRUTTE BASTARDE  
CHE BALLANO COME FOLLETTI,  
FANNO COMUNELLA CONTRO DI ME.  
MI RIDONO DIETRO, MI DICONO  
CHE SONO UN FALLITO ANCORA  
PIU' DI QUANTO CREDEVO DI ES-  
SERE.

MI FANNO RIVEDERE TUTTO  
COME IN UN FILM AL CONTRA-  
RIO... DA QUEL COLPO DI MAR-  
TELLO SULLA MIA FACCIA...  
FINO ALLA MORBIDA PELLE  
GELATA DELLA DEA CHE E'  
STATA AMMAZZATA NEL MIO  
LETTO.

HO TOPPATO, GOLDIE. HO TRO-  
VATO IL TUO ASSASSINO, MA  
ERA PIU' FORTE DI ME. TROP-  
PO SILENZIOSO E TROPPO  
SVELTO. UN ASSASSINO NATO.  
MI HA TOLTO DI MEZZO COME  
SE IO FOSSI UNA FEMMINUC-  
CIA. NON HA FATTO UNA PIEGA...

... MA SE STO PENSANDO  
TUTTO QUESTO, VUOLE DIRE  
CHE SONO ANCORA VIVO? ?

PERCHE' NON HA FINITO IL  
LAVORO? ... O FORSE QUESTO  
E' L' INFERNO CHE MI SONO  
GUADAGNATO IN VITA: UNA  
CADUTA, UNA CADUTA ETERNA,  
SENZA SAPERE VERSO COSA? ?

POI ARRIVA IL DOLORE. UN  
DOLORE VIVO, CHE SFRECCIA  
DA DIETRO GLI OCCHI, CHE  
CERCA DEI PUNTI DOVE PO-  
TERSI DIVERTIRE.

UN ODORE ASSALE LE MIE  
NARICI, FORTE, ACIDO,  
ANTISETTICO.

LA LUCE AUMENTA.

MI CI TUFFO.









DEVI CALMARTI, BAMBINA. SEI SOTTO SHOCK VIENI. TI SCALDO UN PO'...

LI CUOCE, COME SE FOSSERO BISTECHE. E ADESSO CI HA PRESI TUTTI E DUE.



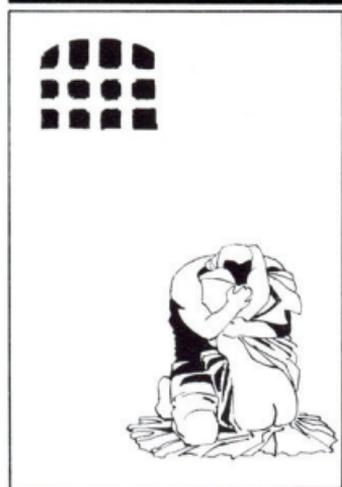
VA TUTTO BENE. FAI UN BEL RESPIRO. PRO-FONDO.

NON SO SE TI MANGERÀ. E' LE RAGAZZE CHE MANGIA. PER QUEL CHE NE SO, DA' UN' OCCHIATA AL MURO. LE TESTE SUL MURO. LE TESTE SUL MURO.



MI HA COSTRETTA A GUARDARE FIGLIO DI PUTTA. NA, CONTINUAVA A FARE QUEL DAN. NATO SORRISINO. E MI HA COSTRETTA A GUARDARE MENTRE ROSIC CHIAVA LA CARNE DALLE MIE DITA. MI HA COSTRETTA A GUARDARE.

OH, GESU'...



LE DONNE. A VOLTE GLI BASTA SFOGAR. SI UN PO'. E DOPO UN BEL PIANTO GLI E' GIA' PASSATO TUTTO.

GUARDO LUCILLE CHE INFILA OGNI SPLEN. DIDO CENTIMETRO DEL SUO CORPO NEL MIO CAPPOTTO. SCUO. TO LA TESTA PER LA MILIONESIMA VOLTA. UNA CARROZZERIA. COSI' E LUCILLE E' UNA LEBBICA CHE DELITTO.

MA NON DICO UNA PAROLA AL RIGUAR. DO UNA VOLTA HO BUTTATO LI' CHE FORSE POTEVA CURARMI O ROBA DEL GENERE E LEI MI HA PRESO E MI HA MOLLATO UN CAZZOTTO CHE MI HA FATTO CAPIRE CHE C'ERANO DEI GRAN MUSCOLI SOTTO QUEL CORPO DA SBALLO.

MA E' STATO MOLTI ANNI FA E NON C'EN. TRA NIENTE CON COME USCIRE DA QUI



CI SIA. MO CACCIA- TI IN UN BEL. GUAIO STAVOLTA. MARV. CHIUNQUE CI SIA DIETRO TUTTO QUESTO, HA I CONTATTI GIUSTI.. FIN DENTRO IL COMMISSARIATO DI POLIZIA. QUALCHE IDEA?

OFF...

SII, HO CHIESTO UN PO' IN GIRO.



UN TIZIO CON CUI HO PARLATO. MI HA DETTO CHE E' ROARK A REGGERE IL GIOCO.



MI SEMBRA UNA CAZZATA.



TI STO SOLO DICENDO QUEL CHE HO SENTITO.

UHUFF.



BEH, CHIUNQUE SIA, HA SCOPERTO SUBITO CHE FACEVO DELLE RICERCHE SU QUELLA PUTTANA.



QUALE PUTTANA?



QUELLA CHE TI OSSESSIONA TANTO. LA MORTA.

GOLDIE.



NON SAPEVO CHE  
FOSSE UNA PUTTA.  
NA. NON FA NESSUNA  
DIFFERENZA. MA  
NON L'AVREI MAI  
DETTO.



ERA ROBA  
D'ALTO BORDO  
MOLTO CARA.  
DEVE AVERTI  
FATTO DIVER.  
TIRE PA  
RECCHIO.



NON  
PARLIAMO  
DI QUESTO.  
EH? DIMMI  
DI LUI DEL  
BASTARDO  
CHE E' ENTRA  
TO IN CAMERA  
MIA E HA AM-  
MAZZATO GOL-  
DIE E TI HA  
FATTO QUEL  
CHE TI HA  
FATTO.

UHUFF

CAZZO...



NON MI SONO ACCOR-  
TA DI NIENTE. STAVO  
ANDANDO VERSO LA  
MIA AUTO. RICORDO  
GOLO QUESTO. MI SO.  
NO SVEGLIATA NELLA  
SUA CUCINA ERO PA-  
RALIZZATA. SENTIVO  
ODORE DI CARNE  
COTTA.

ME L'HA TA-  
GLIATA PRI-  
MA CHE RIN-  
VENISSI. LA  
MANO INTEN-  
DO NON MI HA  
NEMMENO  
FATTO  
MALE



POI  
MI HA  
COSTRET-  
TA A  
GUARDA-  
RE. TE  
L'HO  
DETTO.

ZITTA  
UN MO-  
MEN-  
TO.

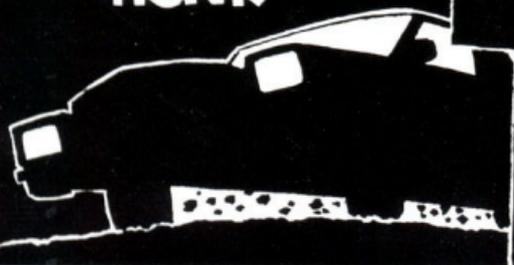


ARRIVA  
UNA MAC-  
CHINA.



MOTO-  
RE A 8  
CILINDRI  
VA VE-  
LOCE.

HONK  
HONK



KEVIN!



KEVIN!  
VIENI!  
PRESTO!

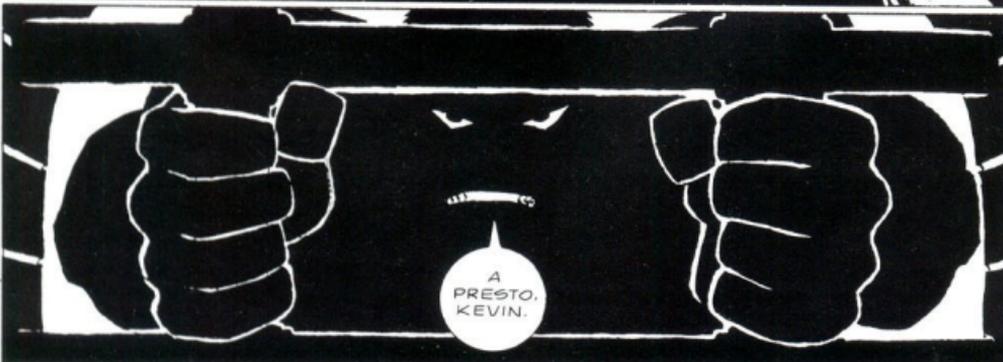


PERCHE'  
NON MI HA  
FINITO?

PER  
CHI  
LAVORA?

NON SO  
NIENTE. HO  
SOLO UNA  
FACCIA.

E UN  
NOME.



A  
PRESTO.  
KEVIN.

SINCITY  
DECIMO  
EPISODIO

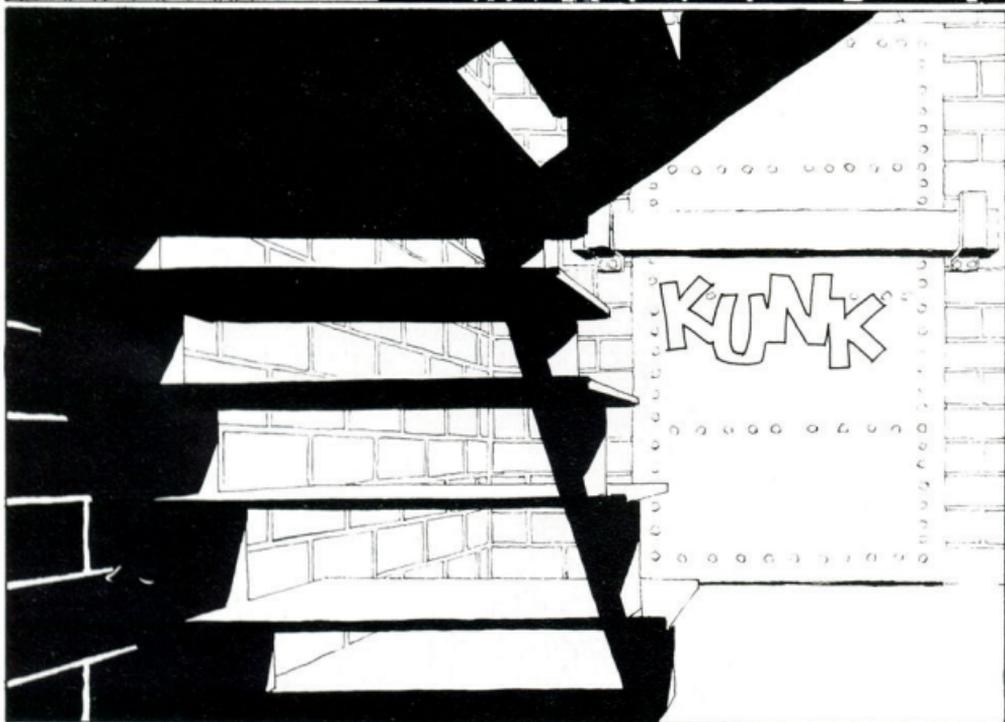
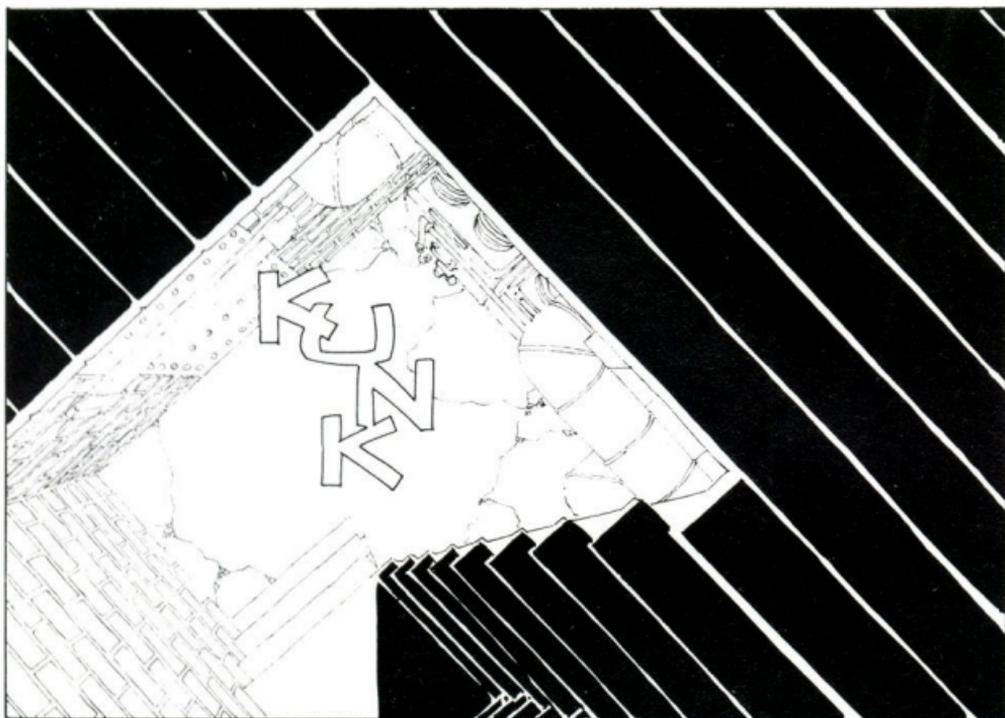
DI  
FRANK  
MILLER

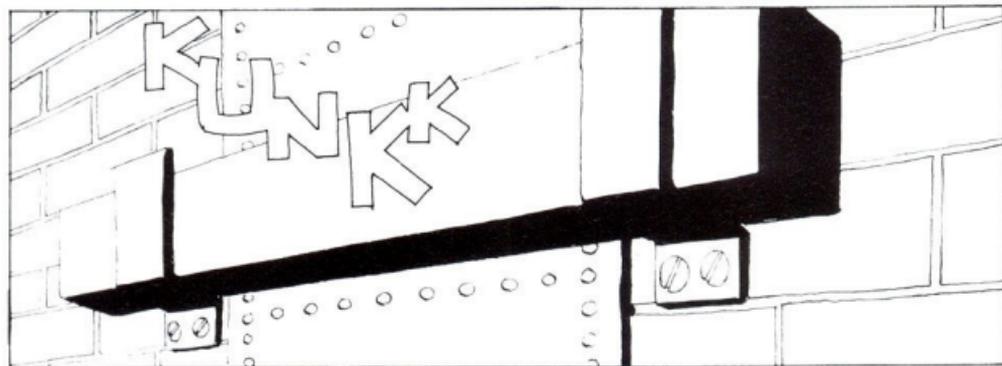
KUNK



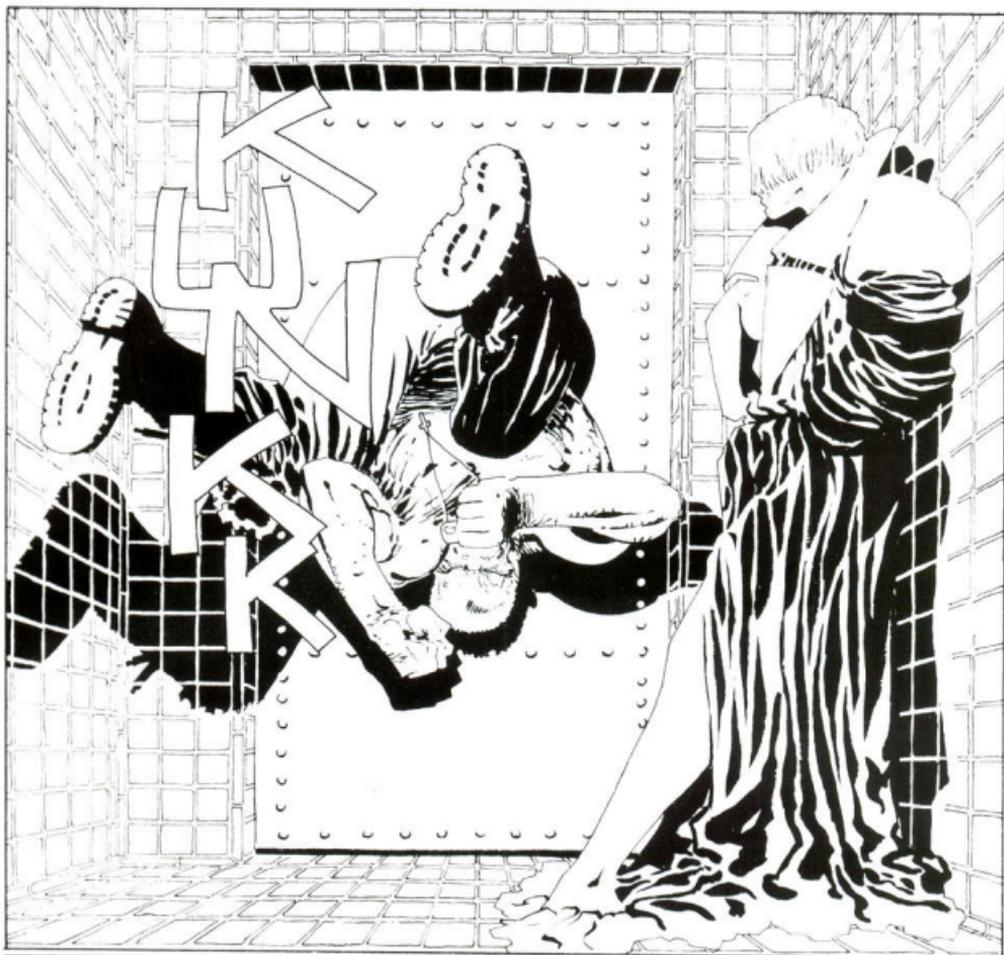
KUNK





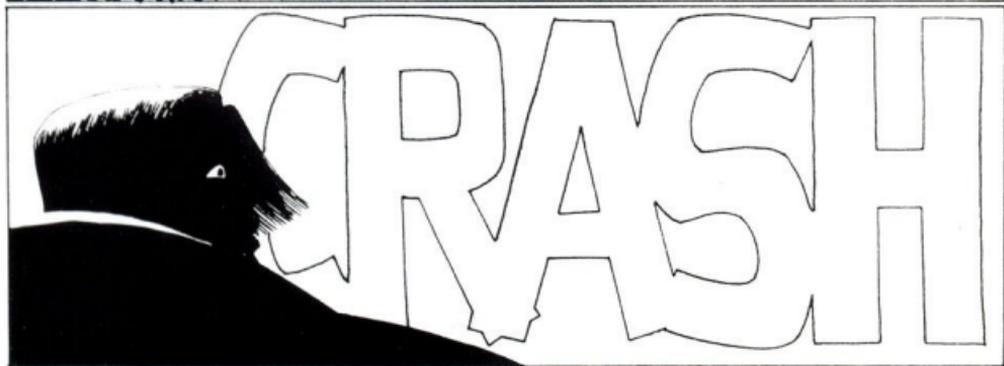


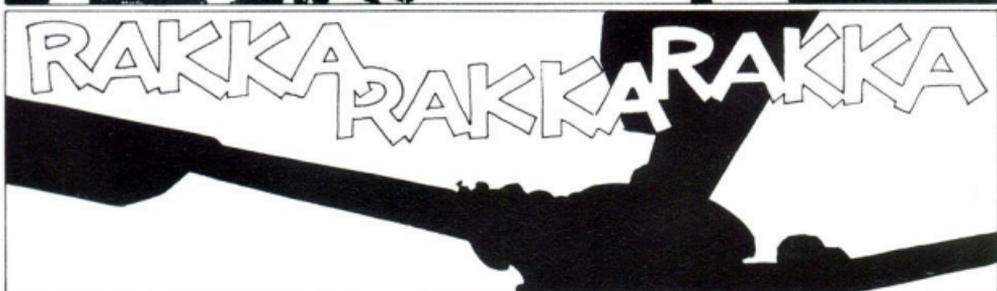
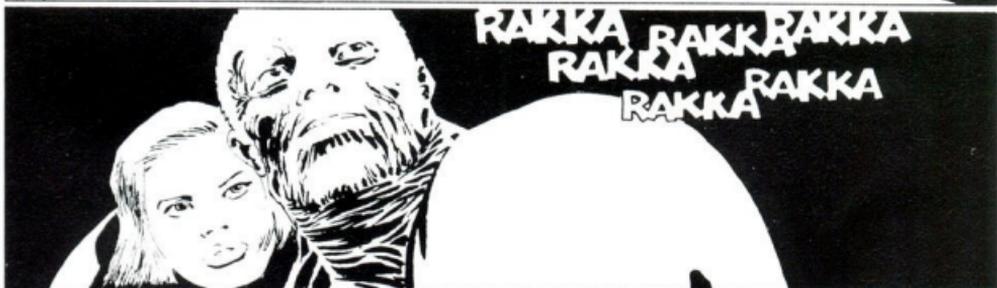
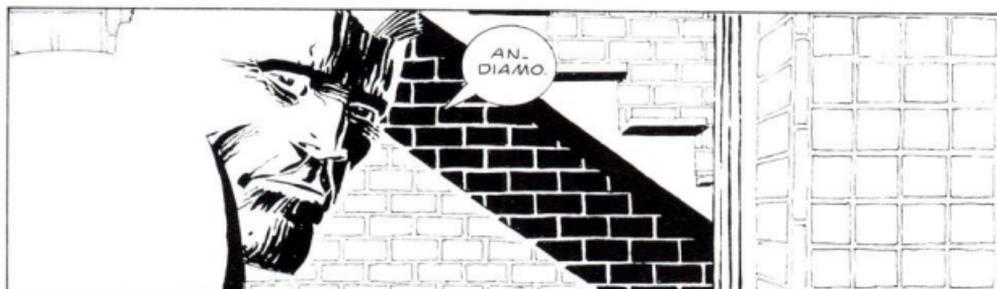


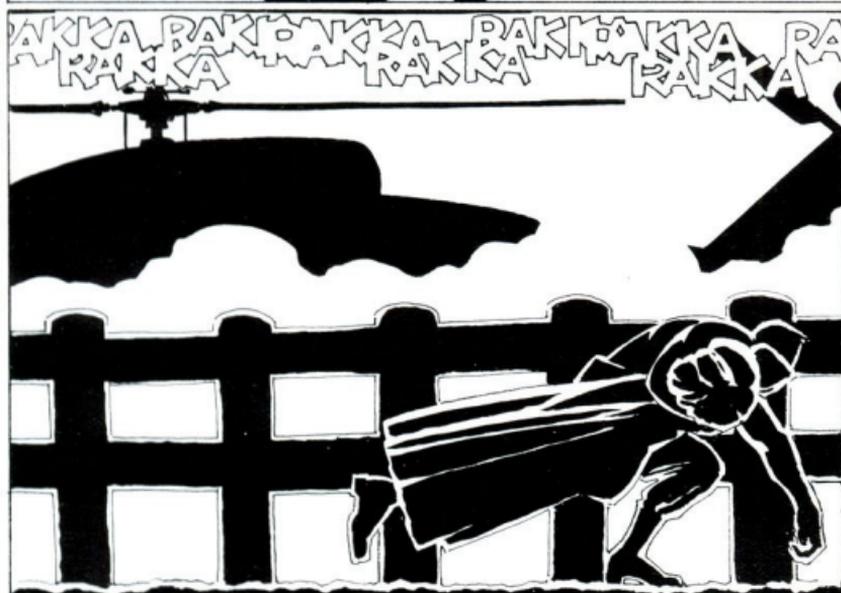












IL VENTO  
CHE VIENE  
DAL DESERTO  
SI RAFFRED.  
DA.

LUCILLE E'  
COME UNA GAT  
TINA SOTTO IL  
MIO BRACCIO.  
MORBIDA, LEG-  
GERA, CALDA.

MA SO CHE  
INVECE GLADYS  
SARA' FREDDA  
PIU' FREDDA  
DEL VENTO,  
CHE MUORE  
DALLA VOGLIA  
DI ESSERE  
USATA.







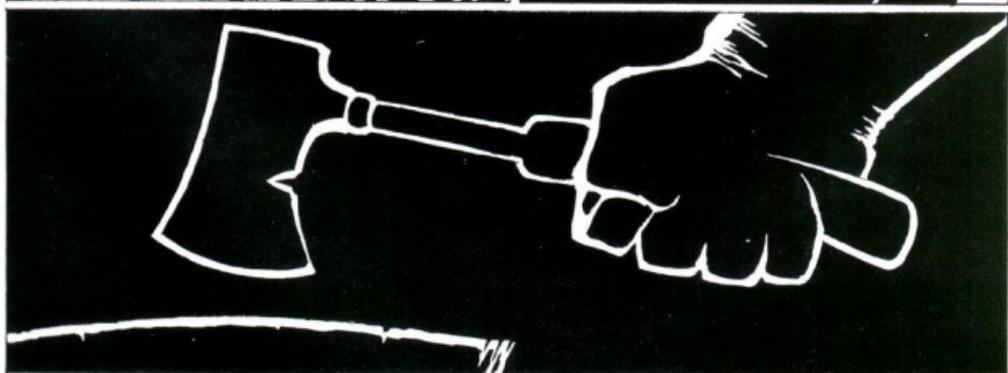
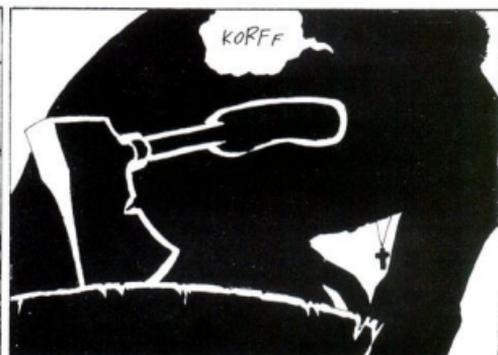
NO.  
MARV..  
COSI' AMMAZ.  
ZERANNO  
SIA TE CHE  
ME



NO!  
NON  
SPARA..  
TE..



--VI  
PRÉGO..GO.  
NO LA SUA  
UFFICIALE  
TUTELARE..



...NON C'E'  
...RAGIONE DI  
...UCCIDERLO.

SI' CHE C'E'...SI.  
GNORA...DOPO CHE  
CI AVRA' DETTO  
CON CHI ALTRI  
HA PARLATO.

COSA?!

**BREKK**

**BREKK**



MI  
SCUOI,  
CAPITANO,  
MA IL BER-  
SAGLIO..NON  
E' DOVE HA  
DETTO LA  
DONNA.



DI  
LUI  
NON C'E'  
TRAC.  
CIA.



ECCOLA  
QUI UNA  
TRACCIA

GHAAA

CHUK













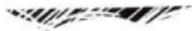
SIN CITY  
UNDICESIMO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER

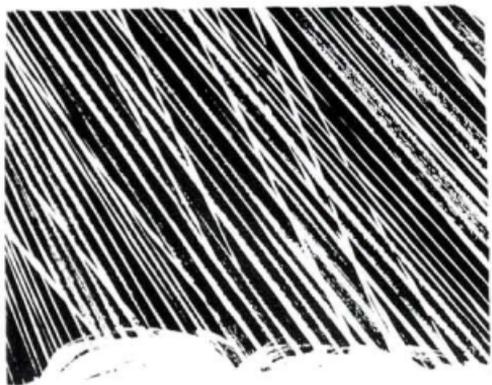
LA PIOGGIA  
NON ARRIVA  
MOLTO SPESSO  
A SIN CITY. E  
QUANDO SUCCIEDE,  
E' ROSA DA POCO.  
CALDA COME SUL-  
DURE ED E' UNA  
FORTUNA SE  
ARRIVA SUL  
MARCHIAPIEDE  
PRIMA DI  
EVAPORARE.

MA UNA O DUE  
VOLTE ALL'ANNO.  
IL CIELO DEL  
DESERTO LO  
SCATARRA E LO  
SPUTA FUORI!  
UN TORRENTE  
CHE FA DIVEN-  
TARE DI VETRO  
LE STRADE E  
TI GELA LE  
OSSA.

LA MAGGIOR  
PARTE DELLA  
GENTE ODIS LA  
PIOGGIA QUANDO  
E' COSI' FORTE.  
MA A ME, A ME  
PIACE. MI AIUTA  
A PENSARE.



NON SONO UN  
GRAN FURBO,  
MA MI SENTO  
MOLTO PIU' FUR-  
BO QUANDO TUTTO  
DIVENTA LIGCIO  
E TUTTI SCHIZZA.  
NO VIA DALLA  
STRADA E SI  
TOLGONO DAI  
PIEDI.



MI PIACE LA  
PIOGGIA MI PIACE  
QUANDO MI COLA  
GELIDA LUNGO IL  
COLLO E QUANDO  
L'ARIA DIVENTA  
ELETTRICA E TUT-  
TO SEMBRA COSI'  
LIMPIDO.

RESPIRI E TE LO  
SENTI NELLE  
NARICI.

E' QUESTO CHE  
FACCIO. RESPIRO  
E LASCIO CHE I  
PIEDI MI PORTINO  
DOVE VOGLIONO.

E PENSO.





CON GLI OCCHI  
GUARDO ANCO-  
RA SE VEDO  
UNA PATTUGLIA  
O UNO SBIRRO,  
MA IL MIO CER-  
VELLO VA PER  
CONTO SUO. SCA-  
VA SEMPRE PIU'  
IN PROFONDITA',  
STENDE DI NUO-  
VO I PEZZI DEL  
PUZZLE, CERCA  
DI TROVARE  
QUE CHE COMBA-  
CINO, CERCA DI  
CAPIRE IL QUAL-  
DRO GENERALE.

MA SOPRATTUT-  
TO CONTINUO A  
PENSARE ALLO  
SBIRRO CHE HO  
APPENA UCCISO  
E A QUEL CHE  
MI HA DETTO.

ERA UN OSSO  
DURO E IO ERO  
PROPRIO NERO  
PER QUEL CHE  
AVEVA FATTO A  
LUCILLE COSI'.  
MI SONO UN POI  
DIVERITO CON  
QUEL FIGLIO DI  
UN CANE POI HO  
INIZIATO A TA-  
GLIARE VIA PEZZI  
DEL SUO CORPO  
E A FARGLI ELI  
VEDERE ALLORA  
HA PARLATO E  
TUTT' A UN TRAT-  
TO, ERA LUI CHE  
RIDEVA PERCHE'  
AVEVA VISTO LO  
SGUARDO SULLA  
MIA FACCIA ED  
E' MORTO SAPEN-  
DO CHE IO MI  
STAVO AUGURAN-  
DO CHE LUI  
AVESSE TENUTO  
LA BOCCA CHIU-  
SA.

ERA SOLO UN  
NOME, MA NON  
HO SMESSO DI  
TREMARE DA  
QUANDO L' HO  
SENTITO. NON E'  
LA PIOGGIA CHE  
MI FA TREMARE.

SOLO UN NOME.  
QUANDO ME  
L' AVEVA DETTO  
IL PASTE AVEVO  
CREDUTO CHE MI  
PRENDESSO PER  
I FONDELLI MA  
SENTENDOLO  
DALLO SBIRRO  
HO CAPITO CHE  
NON POTEVA  
ESSERE UNA  
COINCIDENZA.

SOLO UN NOME.

ROARK.



ROARK!

MALEDIZIONE!

CON TUTTO  
ME STESSO,  
VORREI TAGLIAR  
LA CORDA NA-  
SCONDERMI DEN-  
TRO A UN CAMION  
O SALTARE SU  
UN VAGONE MER-  
CI E SCAPPARE  
FUORI CITTA'. VO-  
GLIO CORRERE  
CORRERE COME  
IL VENTO. AR-  
RAMPICARMI  
DENTRO UNA  
GROTTA E DI-  
MENTICARE  
GOLDIE E LU-  
CILLE E IL SI-  
LENZIOSO, IM-  
PLACABILE  
KEVIN.

ROARK.  
DANNAZIONE.

SONO UN UOMO  
MORTO.

E NON RESTO  
QUI PERCHE' SO-  
NO UN EROE O  
ROBA DEL GENE-  
RE AGLI EROI  
NON GLI SI PIE-  
GANO LE GINOC-  
CHIA E NON GLI  
VIENE DA VOMI-  
TARE E NON SI  
RANNICCHIANO  
COME UNA PAL-  
LA E NON PIAN-  
GONO COME UN  
BAMBINO.





E ANCHE SE LA  
MIA VITA FUTURA  
NON SAREBBE AL-  
TRO CHE UN INFER-  
NO GRIGIO SENZA  
FINE DI ALCOLE E DI  
RISSE, COME ERA  
PRIMA, HO PIU'  
PAURA DI MORIRE  
CHE DI VIVERE.

NO, NON SONO UN  
EROE, NEMMENO  
UN PO', SO SOLO  
CHE GOLDIE NON  
MI LASCERA' COSI'  
FACILMENTE, OVUN-  
QUE ANDRO', SENTI,  
RO' IL SUO ODORE  
DI ANGELO, VEDRO'  
LA SUA BOCCA E  
QUEGLI OCCHI E  
QUEL CORPO PER-  
FETTO, PERFETTO,  
LA SENTIRO', SEN-  
TIRO' IL SUO SAPO-  
RE E SAPRO' CHE  
IO, SOLTANTO IO,  
AVREI POTUTO FA-  
RE GIUSTIZIA.

AVEVI PAURA, VERO,  
GOLDIE? QUALCU-  
NO TI VOLEVA MOR-  
TA E TU LO SAPEVI,  
COSI' ANDAVI IN  
QUEL BAR, QUEI  
POSTACCI, ALLA  
RICERCA DEL SO-  
RILLA PIU' GROSSO,  
E PIU' CATTIVO, E  
HAI TROVATO ME.

VOLEVI PROTEZIONE  
E VOLEVI PAGARLA  
COL TUO CORPO E  
ANCHE ALTRO, CON  
L'AMORE, COL FUO-  
CO, E MI HAI FATTO  
SENTIRE COME UN  
RE, COME UN FOT-  
TUTO CAVALIERE  
BIANCO.

COME UN EROE.

CHE SCEMENZA.

VOLEVI CHE IO TI  
PROTEGGESSI MA  
QUANDO QUEL BA,  
STARDO E' VENUTO  
A UCCIDERTI, IO  
ERO UBRIACO FATTO

IN TRANCE.

INUTILE.



TI SONO IN  
DEBITO, GOLDIE.  
TI SONO IN DEBITO  
E PAGHERO.  
ANDARE CONTRO  
ROARK SIGNIFICA  
MORIRE, CHE VIN-  
CA O CHE PERDA.  
CRIBBIO, MORIRE  
SAREBBE NIENTE.  
MORIRO' CONTEN-  
TO SE SAPRO' DI  
AVERCELA FATTA.

MA PRIMA DEVO  
SAPERE IL PER-  
CHE DEVO SCO-  
DDIRE IL LEGAME  
FRA ROARK E TE  
E IL CANNIBALE  
DELLA FATTORIA  
CHE TI HA AM-  
MAZZATA.

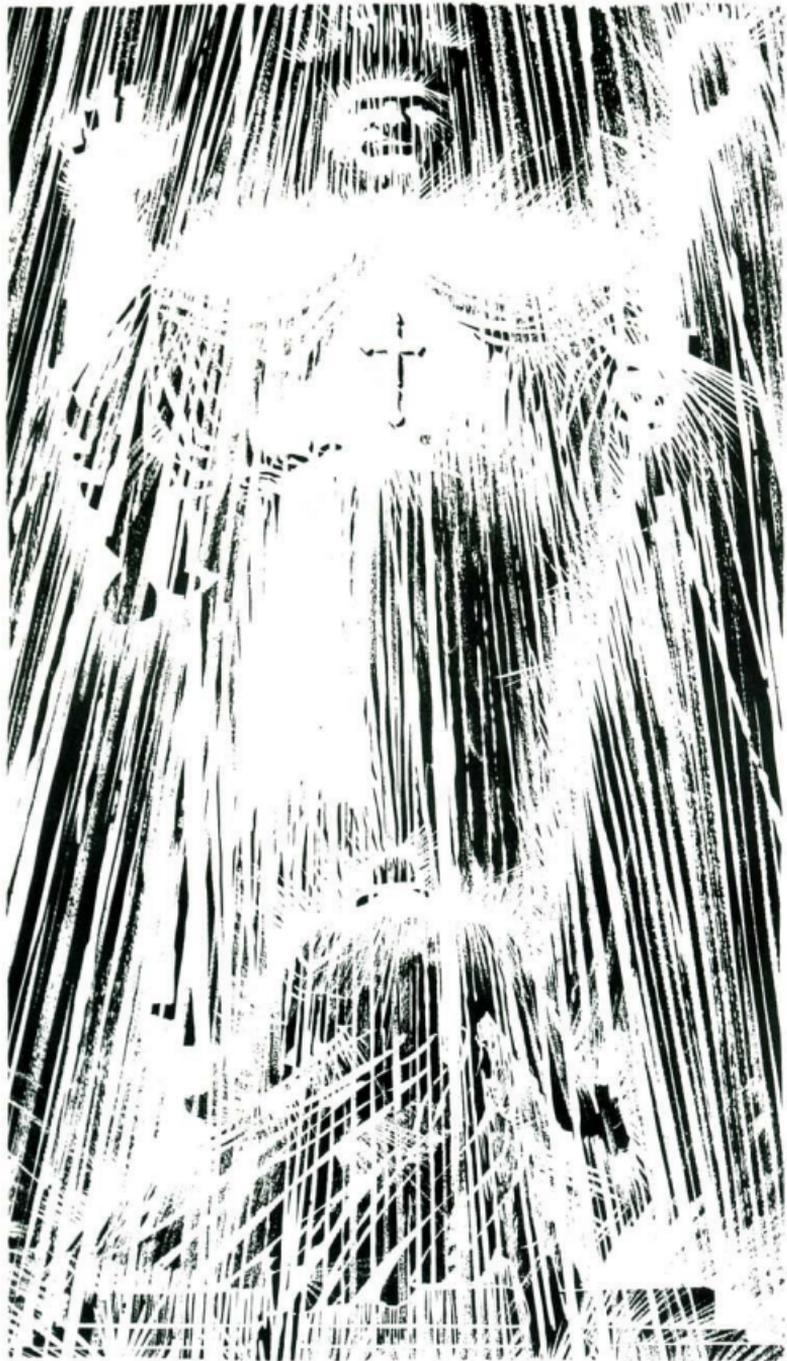
ALLORA SAPRO'  
ESATTAMENTE  
COSA FARE E A  
CHI FARLO.



MI  
PIACE  
LA PICO-  
GIA.

MI  
AIUTA A  
PENSARE





"SAN PATRICK,"  
LO CHIAMANO, MA  
E' SOLO UN SO-  
PRANNO. IL  
PAPA NON HA AN-  
CORA PENSATO DI  
RENDERLO UFFI-  
CIALE, NON AN-  
CORA, ALMENO.

LA FAMIGLIA -  
ROARK E' PADRO-  
NA, DI QUESTA CIT-  
TA' DAI TEMPI  
DELLE CAROVANE  
E DELLE PISTOLE  
A 601 COLPI, DI  
GENERAZIONE IN  
GENERAZIONE I  
LORO MILIONI SO-  
NO DIVENTATI MI-  
LIARDI, SONO  
COME LA FAMIL-  
GLIA REALE  
LOCALE.

L'ULTIMA GENE-  
RAZIONE HA PRO-  
DOTTO UN GENA-  
TORE DEGLI STATI  
UNITI, UN MINI-  
STRO DELLA GIU-  
STIZIA... E PATRICK  
HENRY ROARK.

IL CARDINALE  
ROARK.

QUANDO ANDAVO  
A SCUOLA, LE  
SUORE PARLAVA-  
NO SEMPRE DI  
LUI, PRELATO,  
EROE DI GUERRA  
NEL CORPO SANI-  
TARIO, FILANTRO-  
PO, EDUCATORE.  
AVREBBE POTUTO  
DIVENTARE PRESI-  
DENTE, MA AVE-  
VA SCELTO DI  
SERVIRE DIO.

E ALLO STESSO  
TEMPO ERA RIU-  
SCITO A DIVEN-  
TARE L'UOMO  
PIU' POTENTE DEL-  
LO STATO, AVEVA  
FATTO CADERE  
DEI SINDACI E  
FATTO ELEGGERE  
DEI GOVERNATORI.

MA ADESSO STA-  
VA PER ESSERE  
UCCISO IN NOME  
DI UNA PUTTANA  
MORTA.

MI STO ABITUAN-  
DO ALL' IDEA.

MI PIACE GEM-  
PRE DI PIU'.





HA HA HA  
HA HA  
HA



BRAVA  
BAMBINA.



POI UN'IDEA  
MI FULMINA.  
COME UN CALCIO  
NELLE PALLE.  
E SE MI SBA-  
GLIASSI ?

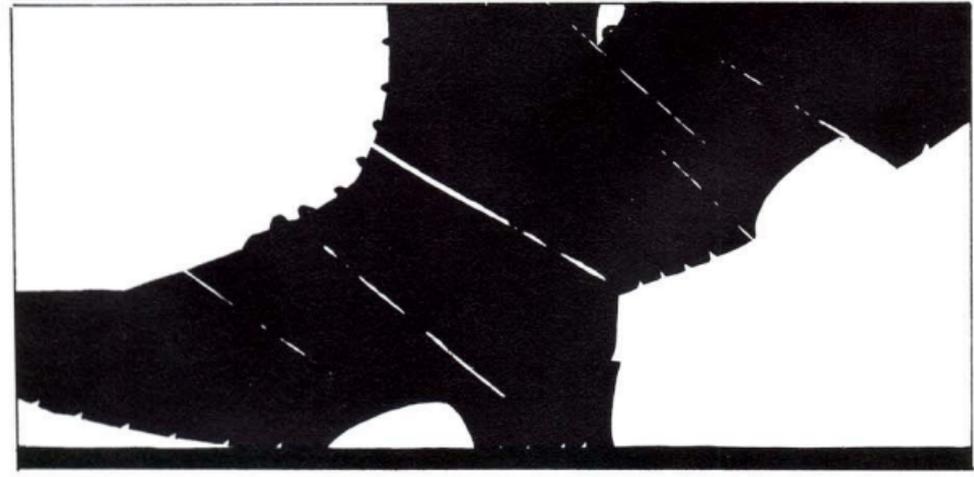
SONO AMMALA-  
TO. MI CONFONDO  
A VOLTE. E ORA  
CHE LUCILLE E'  
MORTA NON POS-  
SO AVERE LA  
MIA MEDICINA.

E SE MI STESSI  
IMMAGINANDO  
TUTTO ? DAL  
SORRISO DI  
GOLDIE ALLO  
SBIRRO CHE HA  
PARLATO DI  
ROARK ? E SE  
FINALMENTE  
FOSSI DIVENTA-  
TO QUELLO CHE  
HANNO SEMPRE  
DETTO CHE SAREI  
DIVENTATO.. UN  
MANIACO.. UNO  
PSICOPATICO  
ASSASSINO ?



NON SI PUO'  
UCCIDERE  
UN UOMO  
SENZA ESS-  
SERE SICU-  
RI DI DOVER-  
LO FARE.

DEVO  
ESSERE  
SICURO.





LA PIOGGIA HA  
SMESSO DI SPU-  
TACCHIARE E LE  
STRADE SONO  
TORNATE ALLA  
VITA NORMALE.  
QUANDO ARRIVO  
ALLA CITTA'  
VECCHIA.

LA MERCANZIA  
E' SEMPRE ESPO-  
STA, NONOSTANTE  
IL FREDDO DAI  
FURSONI ALLE  
L'IMOUSINE, PRE-  
STO TUTTI SARAN-  
NO IN ZONA E GLI  
AFFARI FIORIRAN-  
NO.



E' A CAUSA DEL-  
LA CITTA' VECCHIA  
CHE NESSUNO  
CHIAMA QUESTO  
PAESE "BASIN  
CITY" COME STA  
SCRITTO SULLE  
CARTINE.

FU IL BIGNONNO  
DI SAN PATRICK  
IL RESPONSABILE.  
ALL'EPOCA QUE-  
STA ERA UNA  
CITTA' DI CERCA.  
TORI D'ORO, CHE  
SI AVVIAVA A  
DIVENTARE UNA  
CITTA' FANTASMA.

POI IL VECCHIO  
ROARK SI FECE  
VENIRE UN'IDEA.



SPESE TUTTI I  
DOLLARI DI AD-  
GENTO CHE AVE-  
VA PER IMPORTA-  
RE PUTTANE DI  
LUSSO DALLA  
FRANCIA O POSTI  
DEL GENERE.

SI SPARSE LA  
VOCE E PRESTO  
SIN CITY DIVENTO  
IL POSTO PIU'  
"CALIENTE" DELL'  
"OVEST" LA GENTE  
VENIVA DA TUTTI  
I PAESI VICINI.

E' ANCORA COSI'  
ED E' FACILE CA-  
PIRE IL PERCHE'.  
LA CITTA' VEC-  
CHIA HA CONSER-  
VATO LE SUE  
TRADIZIONI, TRA-  
SMESSE DA MA-  
DRI STUPENDE A  
FIGLIE ALTRET-  
TANTO STUPENDE

PER UN'ORA CHIE-  
DO IN GIRO DI GOL-  
DIE NON RICEVO  
RISPOSTE MA SO  
CHE PRIMA O POI  
LE AVRO' LE LIGLIE  
HA DETTO CHE GOL-  
DIE ERA UNA PUT-  
TANA E SE LO ERA  
LE SUE RADICI ERA  
NO QUI, LE SUE  
AMICIZIE.

I SUOI PARENTI  
FORSE.



KLUKK



SIN CITY  
DODICESIMO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER





KOFF

GOLDIE,  
SÌ, CERTO,  
SICURO.



VA  
TUTTO  
BENE.  
GOLDIE LA  
COLPA E' SO-  
LO MIA, SONO  
IO CHE ME LO  
SONO VOLUTO  
ED E' INUTILE  
NEGARLO. NON  
MANGIO, NON  
DORMO E NON  
PRENDO LA MIA  
MEDICINA DA  
GIORNI ORMAI.  
NON E' STRANO  
CHE ABBI-  
A LE ALLUCI-  
NAZIONI.



NON SONO UN FISICO NU. CLEARO, MA SO. NO ABBASTANZA SVEGLIO DA CAPIRE CHE SONO PAZZO. IN QUESTO MOMENTO, PROBABILMENTE ME NE STO LUNGO DISTESO IN UNA POZZANGHERA E PARLO DA SOLO QUEL CHE SO DI CERTO E' CHE NON SO NIENTE DI NIENTE MA NON M'IMPORTA PERCHE' SE NON PUOI FIDARTI DI QUEL CHE VEDI, ALLORA NON C'E' NIENTE CHE PUOI PRENDERE SUL SERIO.

BASTARDO!

KRAK K

WAGG





NON DOVRESTI  
PICCHIARMI IN  
QUESTO MODO.  
GOLDIE, CON LA  
CANNA, VOGLIO DI-  
RE LA STACCHERAI  
DAL RESTO E LA PI-  
STOLA SARA' DA  
BUTTAGRE SE VUOI  
MENARE CON UNA  
PISTOLA. FALLO  
NEL MODO GIUSTO.  
USA IL CALCIO.  
COME HAI FATTO  
LA PRIMA VOL-  
TA.



UN MOMENTO.  
ASPETTA UN MO-  
MENTO PERCHE'  
QUELLA TI HA  
CHIAMATA  
"WENDY"?



PERCHE' E'  
COSI' CHE MI  
CHIAMO. SCIM-  
MIONE. GOLDIE  
ERA MIA SOREL-  
LA. MIA SOREL-  
LA GEMEL-  
LA.

IMMAGI-  
NO CHE ERA  
LEI QUELLA  
BUONA.



**KRAKK**



**KRAKK**



PIU' FORTE!

**KRAKK**

MORIRAI,  
BELLO. MA  
PRIMA DEVI  
PARLARE.  
GOLDIE E LE  
ALTRE SEI...  
DOVE SO-  
NO? CHE  
COSA GLI  
HAI FAT-  
TO?



TU SEI  
PAZZA,  
FURIOSA,  
BAMBINA!  
HAI SBAGLIATO  
TUTTO: GUARDA  
LA MIA FACCIA!  
GUARDATELA!  
UNA DI VOI MI  
LASCIEREBBE MAI  
AVVICINARE ABBA-  
STANZA DA LA-  
SCIARSI UCCIDE-  
RE??



COL CAZZO CHE LO FARESTE! NESSUNA DI VOI LO FAREBBE MA GOLDIE L'HA FATTO E L'HA FATTO SOLO PERCHE' PENSAVA CHE L'AVREI PROTETTA MA ERO TROPPO UBRIACO PER FARLO.

E SCOMMETTO CHE LA POLIZIA NON HA FATTO UN ACCIDENTE PER LE ALTRE RAGAZZE? EH! COL CAVALLO CHE HANNO FATTO QUALCOSA! MA QUANDO HANNO CAPITO CHE ERO UN BUON CAPRO ESPERTORIO SI BONO MESSI A SPARRAMI!



MA NON MI HANNO FATTO SECCO E DA ALLORA UCCIDO PERCHE' VOGLIO SCOPRIRE LA VERITA'. NATAMENTE VICINO ADESSO AVANTI, BAMBOLA SPARAMIO LEVATI DALLE SCATOLE.



CAVALLO.

OKAY,  
SONO CON-  
TENTO CHE  
ABBIAMO  
CHIARITO  
TUTTO.

CHE  
DIAVO.  
LO...

NO!  
HO FATTO IO  
QUEI NODI... E'  
LA MIA SPE-  
CIALITÀ.



TE NE SEI STA-  
TO LI' A PREN-  
DERLE, AVRE-  
STI POTUTO  
TOGLIERMI  
LA PISTOLA  
COME NIEN.  
TE...



CERTO, MA HO  
PENSATO CHE  
POTEVO FARTI  
RAGIONARE... E  
PROBABILMEN-  
TE AVREI DOVU-  
TO DARTI UN  
CAZZOTTO PER  
PRENDERTI  
LA PISTO-  
LA...

...E  
IO NON  
PICCHIO  
LE RAGAZ-  
ZE.





PULISCO VIA IL SANGUE E TIRO UN RESPIRO PROFONDO E DO UNA LUNGA OCCHIATA AL MOSTRO NELLO SPECCHIO.

NON FARE GILECCA STAVOLTA, MARV. E' TROPPO IMPORTANTE. ADESSO, FINCHE' SEI SOLO, PRENDI LE TUE PAURE E SUPERALE. VAI AVANTI, TREMI COME UN TOSSICO. L'ASCI CHE IL TUO CUORE SI ARZAMPICHI IN GOLA, LASCI CHE IL TUO STOMACO SI RIDUCA A UNA PALLA DA GOLF, A UNO DI QUEI BUCCHI NERI CHE SUCCHIANO TUTTO DENTRO DI SE'.

PENSA ALLA MORTE. PENSACI BENE. UNA PALLOTTOLA IN TESTA E FINE. SE SEI FORTUNATO E CREPI IN FRETTA.

SIN CITY  
TREDICESIMO  
EPISODIO

DI  
FRANK  
MILLER



MA E' ALTRETTANTO PROBABILE CHE SIA UNA COSA LENTA. UN LUNGO PROCESSO. FARSA E UN'ATTEGA ANCOR PIU' LUNGA IN UNA CELLA FINCHE' TI LEGANO A QUELLA SEDIA E UN MILIONE DI VOLT TI SPEDISCE DRITTO ALL' INFERNO. E TI DARANNO DELLO PSICOPATICO ASSAS. SINO CHE HA AVUTO QUEL CHE MERITAVA.

IMMAGINALA. SENTILA. ABITUATICI. POI RIMET. TILA DOVE DEVE STARE. HAI DELLE PERSONE DA UCCIDERE. E SE LO FAI NON IMPORTERA' PIU' QUEL CHE DIZAI LA GENTE. ANDRAI NELLA TOMBA DA VINCITORE.



VOMITO  
UN PAIO  
DI VOLTE  
E POI  
SONO  
PRONTO.





MI  
SERVE UN  
PAIO DI  
MANETTE.

CHE  
GENERE  
PREFERISCI?  
NE HO UNA  
COLLEZIONE.

DAGLI  
QUELLE  
CHE HAI  
QUI CON  
TE,  
GAIL.



CERCO DI NON GUAR-  
DARLA TROPPO. E'  
PEGGIO SE LO FACCIO.  
MA QUANDO CHIUDO  
GLI OCCHI PER TROP-  
PO TEMPO SUCCEDE  
COMUNQUE. MI CON-  
FONDO E COMINCIO A  
PENSARE CHE E' GOL-  
DIE. HA IL SUO ODORE  
E LA SUA VOCE COME  
HA LA SUA FACCIA.  
TUTTO MI DICE CHE  
LEI E' GOLDIE E DEVO  
CONTINUARE A RIPE.  
TERMI CHE NON LO E'  
GOLDIE E' MORTA E  
L'ANGELO SEDUTO DI  
FIANCO A ME E' WEN-  
DY. LA GEMELLA DI  
GOLDIE.

ED E' UN OSSEO DURO  
MI HA TRAVOLTO IN  
UN PARCHEGGIO CON  
LA SUA BELLA PORSC-  
HE. MI HA SPARATO  
E MI HA COLPITO CON  
LA PISTOLA E CE NE  
HO MESSO A DISSUA.  
DETLA DAL FARMI  
SALTARE IL CERVELLO.

E' WENDY LA GE-  
MELLA DI GOLDIE.

NON POSSO PER-  
METTERMI QUESTE  
CONFUSIONI.

E' STATO  
UN RAGAZZO DI  
NOME KEVIN A  
UCCIDERE GOLDIE.  
MAI VISTO NIENTE  
COME LUI. MI HA MES-  
SO K.O. MA E' ROARK  
CHE STA DIETRO TUTTO.  
NON SO PERCHE'.  
IL CARDINALE  
ROARK.

ROARK.  
NIENTE  
MENO.



SKREECHH



SO CHE  
SEMBRA  
ASSURDO.

NO,  
NIENTE  
AFFATTO.  
GOLDIE SI  
LAVORAVA  
I PRETI.

"GOLDIE SI  
LAVORAVA I PRETI"...  
E' COME SE L'ULTI.  
MO PEZZO DEL  
PUZZLE MI CADESSE  
IN MANO. SONO  
TROPPO STUPIDO  
PER COMPLETARE  
IL QUADRO. MA ...

... MA LEI ACCENDE  
DUE SIGARETTE E  
ME NE ALLUNGA  
UNA E IO SENTO IL  
SAPORE DEL SUO  
ROSSETTO E IMPROV.  
VISAMENTE IL CUORE  
INIZIA A BATTERMI  
COSI' FORTE CHE  
NON SENTO PIU'  
NIENT' ALTRO.  
VOGLIO PIANGERE  
E VOGLIO RIDERE  
PER QUANTO TUTTO  
QUESTO E' FOLLE  
MA SOPRATTUTTO  
VORREI TOCCARLA  
E ASSAGGIARE IL  
SUDORE DI GOLDIE  
ANCORA UNA  
VOLTA.

MA LEI NON E'  
GOLDIE.



HONK

SKREECHH



SKREEEEECH!



HAI DETTO QUALCOSA, WENDY?

ERA MIA SORELLA. LE VOLEVO BENE E VOGLIO ANDARE FINO IN FONDO MA TU PER CHE 'O PERCHE' SEI DI SPOSTO A METTERTI CONTRO ROARK PER QUALCUNO CHE CONOSCEVI APPE. NA 'O?

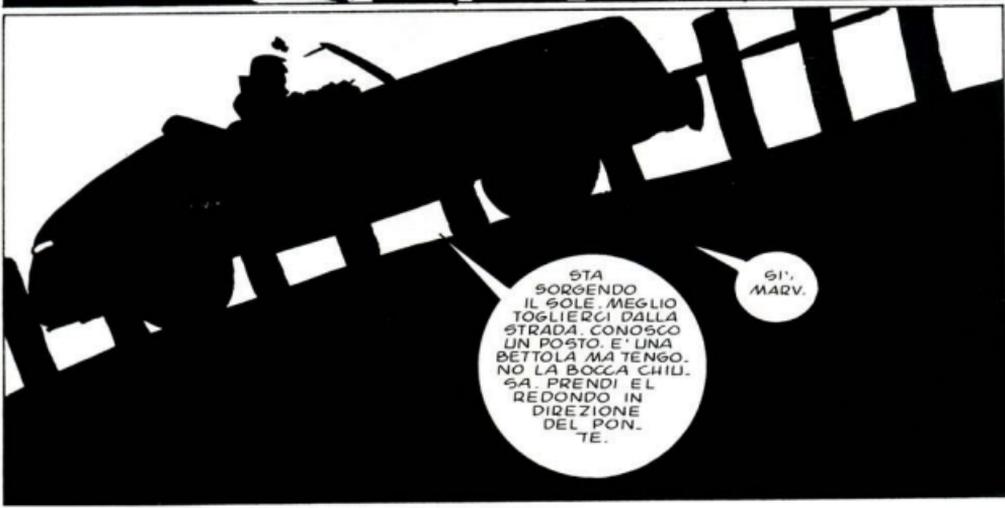


E' STATA GENTILE CON ME.

ERA DISPERATA. AVEVA BISOGNO DI PROTEZIONE E SAPEVA COME CONVINCERTI. NON HA FUNZIONATO. NON LE DEVI NIEN. TE.



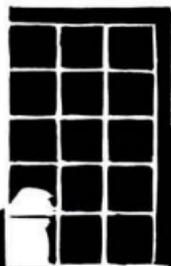
E' STATA GENTILE CON ME. MI HA DATO QUALCOSA CHE NON SAPEVO CHE ESISTESSE. CON LA MIA FACIA, NON ERO MAI NEANCHE RIUSCITO A COMPRAR MELA. UNA DONNA.



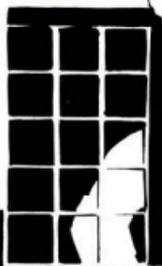
STA SORGENDO IL SOLE. MEGLIO TOGLIERCI DALLA STRADA. CONOSCO UN POSTO. E' UNA BETTOLA MA TENGO. NO LA BOCCA CHIUSA. PRENDI EL REDONDO IN DIREZIONE DEL PON. TE.

SÌ, MARV.





GOLDIE...

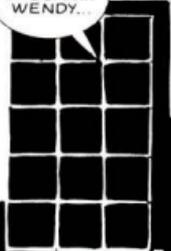


GOLDIE.  
TESORO...

SLAP!



ULP!  
SCUSAMI,  
WENDY...



NON FA  
NIENTE,  
MARV TOR.  
NA SUL  
DIVANO.

CERTO MI  
DISPIACE  
DAVVERO.  
SONO CON.  
FUO A  
VOLTE.



NON FA  
NIENTE,  
MARV.  
DORMI  
UN PO'.



CHE  
CRETINO  
CHE  
SONO...

IL SOLE  
TRAMONTA PRESTO  
E BENE E I NEGOZI  
SONO ANCORA APER-  
TI. IO E WENDY AN-  
DIAMO A FAR COM-  
PERE COI SUOI  
SOLDI.



SI',  
QUESTO ANDRA'  
BENE. MI GERVO.  
NO ANCHE UNA  
DOZZINA DI LACCI DI  
GOMMA DA SESSAN-  
TA CENTIMETRI E  
UN ROCCHETTO DI  
FILO SPINATO E  
QUEI GUANTI SPE-  
CIALI PER POTER  
MANEGGIARE IL  
FILO.

POTEN-  
ZIATE I SISTE-  
MI DI SICU-  
REZZA. EH?

NON  
DOVRESTI FIC-  
CARE IL NAGO  
NEGLI AFFARI  
DELLA GENTE.



FERMATI ALLA  
STAZIONE DI  
SERVIZIO.

MA IL SERBATOIO  
E' PIENO...

...OH,  
VA  
BENE.





E' MEGLIO MUOVERSI. CREDO CHE QUEL TIZIO ABBIA RICO- NOSCIUTO.

TI SI NOTA FACIL- MENTE.

SENTI CHI PARLA, CON QUEL PETTO TUT- TO ALL' INFUORI DO- VRESTI ALLACCIARTI LA CINTURA. NON STA BENE.

SE LA STRINGE STRET- TA, NON CAM- BIA MOLTO.





PRENDI  
L'AS  
VIRGENES  
FINO A  
LENNOX  
E TAGLIA  
PER I  
BOGCHI.

COME  
VUOI TU,  
MARV.

NON FA  
NESSUNA  
DOMANDA. CHE  
DONNA DI CLASSE.

LA SMETTO DI  
PENSARE A LEI E  
MI CONCENTRO IN  
ME STESSO. E' QUA,  
SI ORA DI UCCIDE.  
RE ED E' MEGLIO  
CHE IO CI GIA CON  
LA TESTA.

KEVIN E' PIU'  
VELOCE DI ME.  
DOVRO' USARE  
TUTTI GLI  
SPORCHI TRUCCHI  
CHE CONOSCO.



CONTROLLO  
LA ROBA.



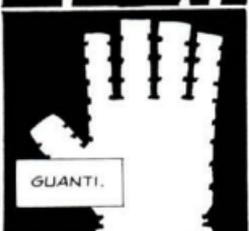
LACCI  
DI  
GOMMA.



BEN-  
ZINA.



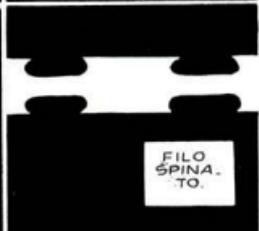
SEGA.



GUANTI.



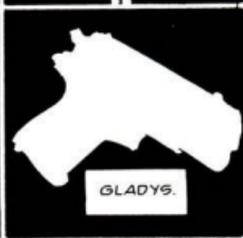
MANETTE



FILO  
SPINA-  
TO.



ACCETTA.



GLADYS.



E  
I MAIEI  
PLONI.



SIAMO  
VICINI.  
ACCOSTA.



SI',  
MARV.

CERCO DI  
ACCENDERMI  
UNA PAGLIA  
MA LE MANI  
MI TREMANO  
TROPPO. NON  
CREDO CHE  
LEI LO NOTI.

MI GUARDA FISSA CON  
OCCHI DI FUOCO, MA  
CONTINUA A NON CHIE-  
DERE NIENTE. SA CHE  
SONO LA SUA UNICA  
CHANCE.



RIMANI  
QUI, TIENI  
ACCESO  
IL MOTORE.  
SE NON TOR-  
NO ENTRO  
VENTI MINUTI.  
SWAMMA  
DA QUI E  
NON  
VOLTARTI  
INDIETRO.

UCCIDILO  
PER ME, MARV.  
UCCIDILO.



NON TI DELU-  
DERO, GOLDIE.  
PROMESSO.





SCOMMETTO CHE  
NESSUNO DI QUELLI  
PENSA CHE SIA COSÌ  
STUPEFACENTE DA  
ATTACCARLI. AVRANNO  
DETTO A KEVIN DI  
STARE TRANQUILLO  
E PENSERANNO CHE  
HO LASCIATO LA  
CITTÀ.

KEEK

KEVIN  
DEV' ESSERE  
ANCORA QUI.  
DEVE ESSERCI.

DEVE  
ESSERCI.



ANCHE CON SU  
I GUANTI DEVO  
STARE ATTENTO  
AL FILO SPINA-  
TO.

MI PIACE  
QUESTA ROBA.  
TAGLIA CARNE  
E OSSA COME  
FOSSERO  
BURRO.

KEEK

WENDY  
AVEVA ABBASTANZA  
SOLDI PER COMPRARLO.  
COSÌ HO PENSATO CHE  
SI POTEVA TENTARE DAL  
MOMENTO CHE AVEVO  
AVUTO L'IDEA.



MI TOLGO I GUANTI  
E PREPARO LA BEN-  
ZINA E ASPETTO  
TENENDO D'OCCHIO  
LA CASA.



CI  
SIAMO...



... STA  
SCENDENDO.

VA IN  
CUCINA.



PER  
FARSI UNO  
SPUNTINO  
NOTTURNO.



E  
IMMAGINO  
DI CHE  
TIPO.



CHIK\*







SPUKK! SPUKK SPUKK



BLAM!  
BLAM!



SPAK  
SPUKK



SU, RAGAZZO!  
NON AVER PAURA!

ORA... IL  
TRUCCO  
PIU' IMPOR-  
TANTE.

LE  
MANET-  
TE.

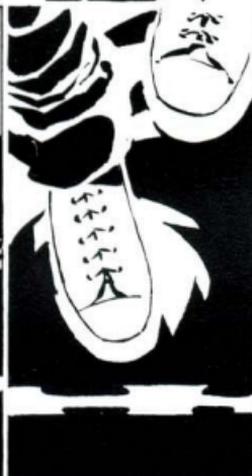


AVANTI  
AVANTI AVANTI  
FIGLIO DI  
PUTTANA.

**SNAP!**

E' QUASI  
ARRIVATO  
AL FILO.

NON  
GUARDARE  
IN BASSO.



ACCIDENTI.  
E' FURBO.









E' QUESTO  
IL MEGLIO  
CHE SAI FARE,  
CAROGNA?



SI', COSI'...  
VICINO...CORPO  
A CORPO...

...A ME  
STA BENE...



BRAVO...  
USA LE MANI...  
AVVICINATI...

... A ME  
STA BENE...

... A ME  
STA BENE...

GLAK

GAK



NEFF



QUELLE  
DANNATE  
LINGHIE... HO  
IL SANGUE  
NEGLI OCCHI.

...NON FA  
NIENTE...  
NON MI  
SERVONO  
GLI OCCHI...

HUGGN



AVANTI...  
A ME STA  
BENE...  
  
... E SANGUE  
NEGLI OCCHI  
OPPURE NO...  
SO COME TRO-  
VARTI. COSI'...



...PER UN PO' CERCO SOLO DI RALLENTARE IL BATTITO DEL CUORE E DI SPEGNERE IL FUOCO NEI POLMONI. I MUSCOLI MI FANNO MILLE PROMESSE DI DOLORE FUTURI. SARA' UNA MATTINA DURA. DOMANI, SE SARO' ANCORA VIVO PER VEDERLA.

E' UNA NOTTE STRANA. SILENZIOSA COSI' SILENZIOSA CHE IL RUMORE DEI GRILLI SEMBRA FORTISSIMO.

KEFF



POI SENTO UN LIEVE FRUSCIO DI STOFFA E PASSI LEGGERI SULL'ERBA.

E QUEL PROFUMO.



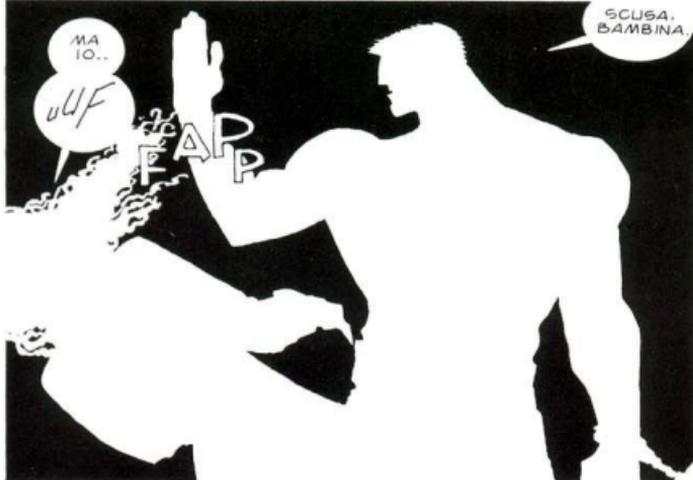
FALLO  
FINIRE A  
ME, MARV.  
ERA MIA  
SORELLA.  
FAMMELO  
FINIRE.

TI  
AVEVO  
DETTO DI  
NON VENIRE  
QUI, WENDY.  
DOVEVI  
RESTARE IN  
MACCHINA.



MA  
IO...

SCUSA,  
BAMBINA.



MI E' DISPIACIUTO  
FARLO, MA NON HO  
NEANCHE INIZIATO CON  
QUESTO VERME E NON  
VOGLIO CHE WENDY MI  
VEDA FARE IL RESTO.  
LE VERREBBERO GLI  
INCUBI.

UNA  
MEZZ'ORA  
DOPO...

TI DIRO'  
CHE SONO DISTRUT-  
TO. E NON E' PERCHE'  
ABBIAMO COMBATTUTO.  
E' STATO TUTTO QUEL  
TAGLIARE E LEGARE.  
NON E' FACILE, COME  
SEMBRA.

MA SE  
DEVO DIRLO,  
PENSO PROPRIO  
DI AVER FATTO UN  
BUON LAVORO. E HO  
FATTO BENE A COM-  
PERARE TUTTI QUEI  
LACCI, UN SACCO...  
SONO ROTTI!..

MENTRE  
CERCAVO DI  
FERMARE IL  
SANGUE...

SAREBBE  
STATO UN CASINO  
QUA ATTORNO SE NON  
NE AVESSI AVUTO QUAL-  
CUNO IN PIU'. COMUNQUE,  
DEVO AMMETTERE CHE  
C'E' STATO QUALCHE  
ZAMPILLO.

BEH, TANTO  
VALE CHE TE LO  
DICA, VOLEVO CHE CI  
FOSSO QUALCHE ZAM-  
PILLO, PER SPARGERE  
L'ODORE NELL'ARIA PER  
FAR VENIRE DI CORSA  
UN TUO AMICO.

E SAI UNA  
COSA, E' QUI  
CHE ARRIVA.

VEDIAMO  
COSA SUC-  
CEDE SE ALLEN-  
TO UNO DI QUE-  
STI LACCI.



...NEMMENO  
ALLA FINE...

NEMMENO QUANDO QUEL  
CAGNACCIO E' SAZIO E LE  
BUDELLA DI KEVIN SONO  
SPARSE DAPPERTUTTO E  
QUEL BASTARDO NON SO  
COME E' ANCORA VIVO. E  
MI STA FISSANDO.

NEMMENO QUANDO  
AFFERRO LA SEGA E  
LA FAGGIO FINITA.

NON GRIDA  
MAI...





MENTRE TORNO IN CITTA' MI FERMO A UN PARCHEGGIO DI CAMION E TELEFONO AL BAR DI KADIE E CHIEDO A NANCY DI METTERSI ADDOSSO I VESTITI E DI ASPETTARMI A CASA SUA. DICE DI SI', COME SEMPRE.

NON C'E' NIENTE CHE NANCY NON FAREBBE PER ME, DA QUANDO UN ANNO FA UNO STUDENTE L'HA MENATA DI BRUTTO E IO GLI HO DATO UNA BELLA LEZIONE. FORSE HO ESAGERATO UN PO', MA MI ERO PROPRIO INCAZZATO A VEDERLA PIANGERE COSI'.

DIVENTO CATTIVO QUANDO VEDO UN UOMO CHE MENA UNA DONNA.

CIAO, NANCY. HAI UNA BIRRA?

CERTO, MARV. CHI E' LA PICCO, LA?

STAPPA UNA BELLA BOTTIGLIA GHIACCIATA, LA ANNUSO, ALLA SECON. DA BIRRA COMINCIO A RACCONTARE, ALLA QUINTA SA TUTTO.

MENTRE MI FAOCCIA TUTTO, NANCY ADPOGGIA LA MIA MANO SULLA SUA COSCIA CHE E' MORBIDA E CALDA. MA NON E' ROBA PER ME, E NON SAREBBE UN TORMENTO SIMILE SE NON MI SENTISSI COSI' DANNATAMENTE VIVO.

...ALLORA COSA VUOI CHE FACCIA CON LEI?

FRA QUALCHE ORA SI SVEGLIERA. DILLE CHE VA TUTTO BENE, MA CHE DEVE ANDARSIENE DALLA CITTA'. POTREBBERO UCCI... DERLA SE NON LO FA.

LA  
PORTO IO  
ALL'  
AERO.  
PORTO.

SURPPE

NO. QUESTO NO. POSSONO  
PARLO SORVEGLIARE. LA  
COSA MIGLIORE E' CHE  
TU LA PORTI IN MACCHINA  
FINO A SAN DIEGO E LA  
METTA SU UN AEREO LA'.  
FARA' UN GRAN CASINO.  
MA DILLE CHE HO DET.  
TO CHE HA UN DEDITO  
CON ME. NON E' VE-  
RO. MA CI CREDE.  
RA'.

ANDRA'  
TUTTO BENE. NON  
E' POSSIBILE SURPPE  
CHE LA COLLE GHINO  
A ME. MA CHIUNQUE  
C'ENTRASSE QUALCOSA  
CON GOLDIE E' DESTINA-  
TO A FINIRE MALE. QUIN-  
DI E' MEGLIO CHE NON  
CI SIA QUANDO LA  
VERDANNO A  
CERCARE.

KEFF

E TU?  
LASCERAI  
LA  
CITTA'?

CRISTO.  
NO.  
MI FIA-  
CE QUI.

SURPPE

POI METTO IN  
MOTO UN'AUTO  
PARCHEGGIATA E  
STO SOTTO AL  
LIMITE DI VELO-  
CITA'. PER NON  
ATTIZIARE L'ATTEN-  
ZIONE. SAREBBE  
STUPEDO FARMI  
FERMARE.

IL VENTO E' CALDO  
SULLA MIA FACCIA E  
TUTTO MI APPARE SEM-  
PLICE E CHIARO. MI  
VIENE DA SORRIDERE.

LA MISSIONE.

C'E' CHI LA CHAMA LA  
"FORTEZZA ROARK" E  
NON SI SBAGLIANO SECONDO  
ME. ROARK CI VIVE DA  
ANNI, CIRCONDATO DA  
UN PLOTONE DI GUARDIE  
ARMATE, COMODAMENTE  
SEDUTO A RICEVERE  
SINDACI, SENATORI E  
GOVERNATORI COL  
CAPELLO IN MANO,  
CHE SUPPLICANO  
FAVORI AL POTENTE  
SAN PATRICK.



MI PIACEREBBE FAR  
SALTARE IN ARIA TUTTO,  
SPAZZARLO VIA E LASCIARCI  
UN CRATERE GRANDE  
ABBASTANZA DA CONTENERE  
TUTTI I SOLDI E LE MENZOGNE  
DI TUTTE LE GENERAZIONI  
DELLA FAMIGLIA REALE  
DEI ROARK.

MA E' LA MIA RABBIA  
CHE PAOLA DEVO ESSERE  
SOTTILE E MOLTO, MOLTO  
SPIETATO.



CI SIAMO.  
GOLDIE.  
IN UN MODO  
O NELL'  
ALTRO,  
FINIRA'  
STANOTTE.



I GUARDIANI, CAVOLO  
QUEI FETENTI SONO  
DEI KILLER...GLI STESSI  
CHE HANNO UCCISO  
LUCILLE. QUINDI NON C'E'  
RAGIONE DI AVERE  
DEGLI SCRUPOLI.

CAPORALE  
RIVERA A RAP.  
PORTO. TUTTO TRAN.  
QUILLO QUI, NESSUN  
SEGNO DEL BER.  
SAGLIO. PAS.  
90.

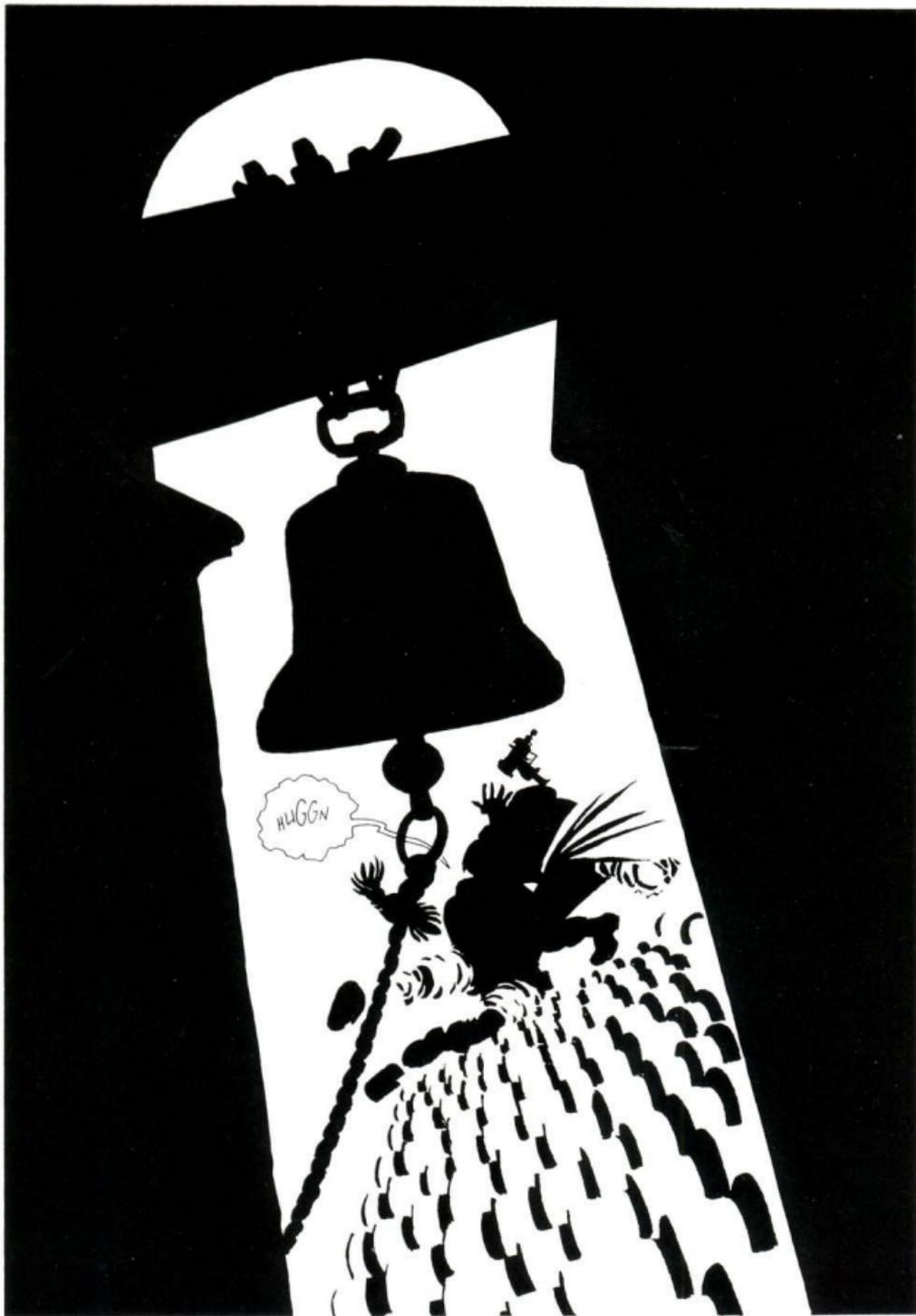


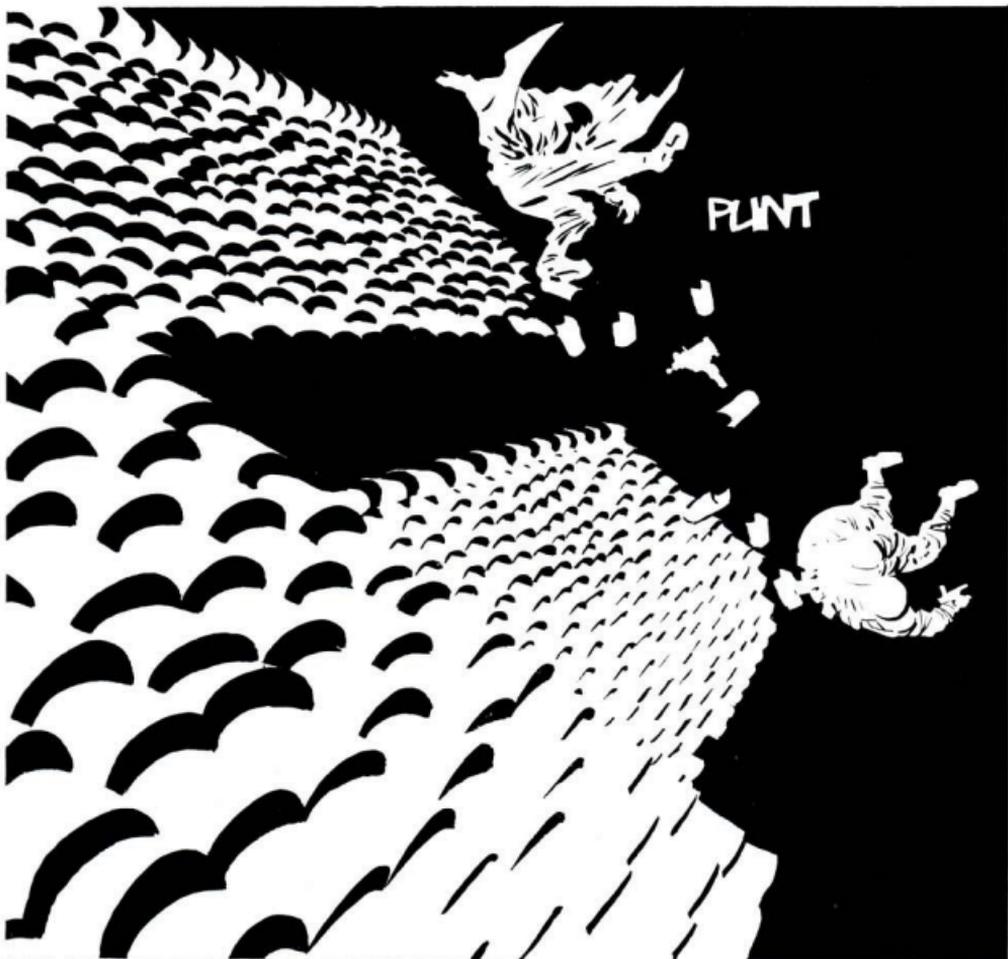
RICEVUTO.  
CAPORALE.  
RIMANI  
DOVE SEI.  
ALL'INGRES.  
SO PRINCI.  
PALE.



SOGNI  
D'ORO.  
CAPORALE  
RIVERA.

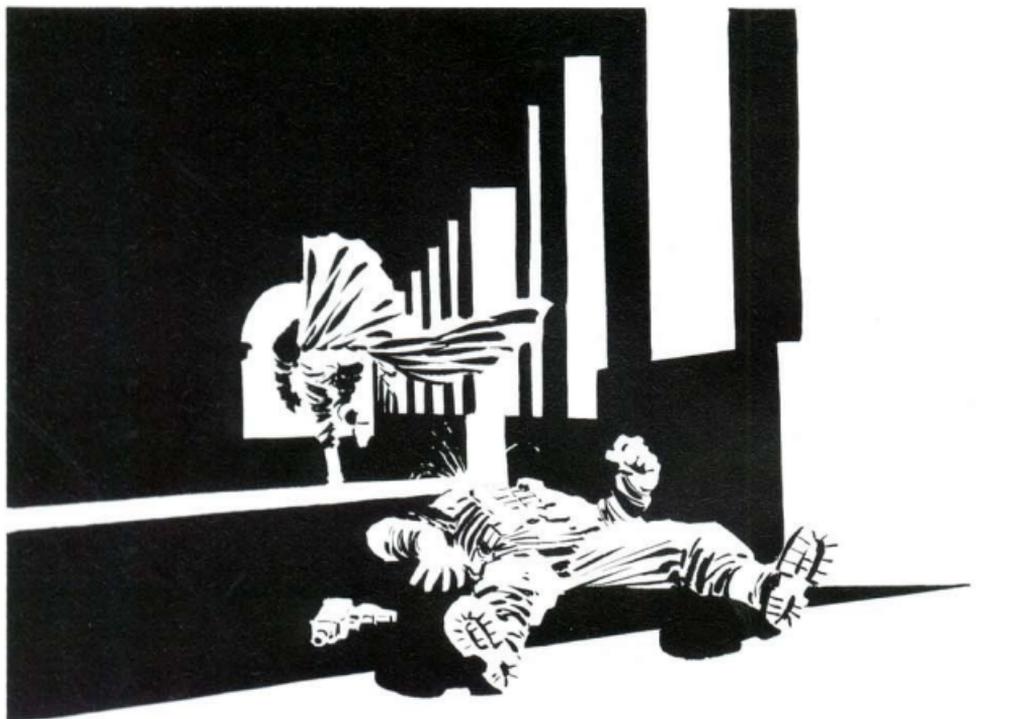






NE  
FACCIO  
FUORI  
QUALCHE  
ALTRO  
SENZA  
GROSSI  
PROBLEMI.





FINAL.  
MENTE.

ROARK.

PATRICK  
HENRY  
ROARK.

HNH?

KEVIN?

BEH.  
PIU' O  
MENO.

QUEL  
CHE E'  
RIMASTO  
DI LUI, IL  
CANE S'E'  
MANGIATO  
IL RESTO

NON  
URLARE  
O TI  
ACCOP.  
PO.



SPERO CHE TU  
NON TI OFFENDA, MA  
SEI UN CASINO PIU'  
PICCOLO DI QUANTO  
CREDEVO. VOGLIO  
DIRE. SEI PROPRIO  
PICCOLO.

... OH,  
DIO!

**MOSTRO!  
MOSTRO!**

ALMENO IO  
NON VADO IN  
GIRO A MANGIA-  
RE LA GENTE!

TU NON PUOI  
CAPIRLO? NON SAI  
NIENTE DI LUI!

PROBA.  
BILMENTE  
CREDEVI  
CHE FOSSE  
MUTO.  
EH?

TI  
SBAGLIAVI.  
AVEVA LA  
VOCE DI UN  
ANGELO.

MA  
PARLAVA  
SOLO A  
ME. SOLO  
A ME.

E  
ADESSO E'  
MORTO... E TUT-  
TO PER COLPA  
DI UNA STUPIDA  
PUTTANA!

SI  
CHIAMAVA  
GOLDIE E NON  
TI CONVIENE PAR-  
LARE COSI' DI LEI  
CON ME PRESENTE.  
SPUTA FUORI TUTTA  
LA STORIA. SE NON LO  
FAI, COMINCERO'  
DALLE TUE DITA  
E PARLERAI  
COMUNQUE.

ERA SOLO UN RAGAZZO  
QUANDO VENNE DA ME LA  
PRIMA VOLTA... E IO ERO  
SOLO UN PRETE. VENNE  
PER FARSI CONFES-  
SARE...

ERA UN'ANIMA  
TORMENTATA.  
TORMENTATA  
DALLA  
COLPA.

MA MANGIARE... LO  
RIEMPIVA DI LUCE BIAN-  
CA... D'AMORE PER OGNI  
ESSERE VIVENTE. PIAN-  
GENDO, MI GIURAVA DI  
SENTIRE IL CONTATTO  
DI DIO ONNIPO-  
TENTE!



ALL' INIZIO  
PENSAVO CHE  
FOSSSE  
PAZZO.



MA  
COL PASSARE  
DEGLI ANNI, LA  
VOCE DI KEVIN  
DIVENTO' PIU' RIC-  
CA, PIU' PROFONDA,  
PIU' SICURA... FINO  
A RIEMPIRMI DI  
PIACERE, SOLO  
ASCOLTANDOLO  
PARLARE... SOLO  
CONDIVIDENDO  
LA SUA ESTA-  
SI...



COL TEMPO, COMINCIAI  
A INVIDIARLO. LA VOCE NON  
ERA PIU' SUFFICIENTE, NON  
POTEVO PIU' STARMENE IN  
DISPARTE... MENTRE LUI  
TOCCAVA IL PARADI.  
60.



NON GUAR-  
DARMI IN  
QUEL MODO.  
NON PUOI CA-  
PIRE. TU NON  
PUOI CAPI-  
RE.



CAPISCO  
CHE NON E'  
NORMALE  
MANGIARE  
LA GENTE



LUI NON MANGIAVA  
SOLO I LORO CORPI,  
BASTARDO: MANGIAVA  
LE LORO ANIME. LE  
AMAVA IN MANIERA  
ASSOLUTA, PULITA,  
PERFETTA.



E HAI  
COMINCIA-  
TO ANCHE  
TU.



SI'...  
OH,  
SI'...



LE DONNE  
NON ERANO  
NULLA, SOLO PUTTA.  
NE CHE NESSUNO  
AVREBBE RIMPIANTO.  
POI E' ARRIVATA QUEL-  
LA RAGAZZA... LA TUA  
GOLDIE... CHE STAVA  
PER ROVINARE  
TUTTO!



DEVE AVER SOSPET-  
TATO QUALCOSA, DOPO  
LE PRIME RAGAZZE.  
FORSE HA VISTO UNA DI  
LORO SALIRE SULLA  
MIA LIMOUSINE...



... CI HA  
SEGUITI!

KEVIN ERA... OCCUPATO.  
QUANDO LEI CI HA TROVATI.  
E' CORSA ALLA MACCHINA  
E CI E' SCAPPATA.

STAVA SEMPRE  
IN LUOGHI PUBBLI.  
CI E POI CON  
TE.

E TU ERI PERFETTO.  
NESSUNO AVREBBE CREDU-  
TO A UN DELINQUENTE COME  
TE... AVEVI DOTTO LA MASCEL-  
LA A UN TIPO QUELLA  
STECCA NOTTE.

KEVIN L'HA  
UCCISA E IO HO  
MANDATO LI' LA  
POLIZIA.

MA TU... NON HAI  
VOLUTO FARTI PRENDE-  
RE... NON HAI VOLUTO  
FERMARTI...

E ADESSO  
KEVIN E' MOR-  
TO E ORA SEI  
QUI PER UCCI-  
DERMI.

TI DARA' PIA-  
CERE QUESTO,  
FIGLIULO ?? UCCI-  
DERE UN VECCHIO  
INDIFESO ??

UCCIDERTI. NO.  
NESSUN PIACERE.  
MA TUTTO QUELLO  
CHE VERRA' PRIMA,  
SARA' UNO  
SPASSO.

PUOI  
URLARE  
ADESSO  
SE VUOI.

E' FANTASTICO.  
GOLDIE, E'  
PERFETTO. E'  
COME TI AVEVO  
PROMESSO. MA  
MEGLIO.

CON KEVIN E'  
STATO FRUJ,  
STRANTE. MA  
CON ROARK E'  
UN GRAN  
GUSTO.

NON E' UNA  
COSA VELOCE E  
SILENZIOSA  
COME E' STATA  
PER TE. NO, E'  
LENTA E  
CRUDELE. IL  
MIO STILE.

GUARDO IN FAC-  
CIA IL BASTARDO  
E RIDO MENTRE  
LUI INVOKA DIO  
E RIDO PIU' FORTE  
QUANDO STRILLA  
COME UN MAIALE  
SVENTRATO E  
QUANDO FRIGNA  
COME UN BAMBI.  
NO RIDO FINO  
ALLE LACRIME.

E SCHIZZA E  
GORGOGLIA E  
LA VITA E'  
BELLA.







IMBECILLI /  
DOVEVANO  
SPARARMI ALLA  
TESTA. E ABBA-  
STANZA, ABBA-  
STANZA, VOLTE  
DA ESSERE  
SICURI.

QUALCHE  
GIORNO DOPO  
ARRANCO FUORI  
DA UN LABIRINTO  
DI ANESTETICI.  
DIPENDE DAI  
MEDICI. ADESSO,  
DAI MEDICI E  
DA CHI LAVORA  
PIU' DURO DI  
TUTTI, LE  
INFERMIERE.

CHE SCEMENZA.  
SANNO BENE  
COSA SUCCEDERA',  
MA FANNO LO  
STESSO IL POSSI-  
BILE CHE SPRECO  
DI TEMPO...



I MESI SCORRONO  
SUL CALENDARIO  
MENTRE IO  
MANGIO E RESPI-  
RO ATTRAVERSO  
DEI TUBI E NON  
POSSO NEMMENO  
LAVARMI O USARE  
IL BAGNO COME  
UN ADULTO.

NOTTE DOPO  
NOTTE ASPETTO  
CHE QUALCUNO  
VENGA A FINIRMI.  
DOPO UN PO' MI  
RENDO CONTO CHE  
NON SARA' COSI'  
FACILE. SONO UNA  
CHIAVE INGLE SE  
INCASTRATA IN UN  
ENORME INGRANAG-  
GIO E HO PROVOC-  
ATO UN GROSSO DAN-  
NO E CI VORRA'  
PARECCHIO PER-  
CHE' IL MECCANI-  
SMO MI STRITOLI.



NON SONO IN  
PIEDI DA NEANCHE  
DIECI MINUTI CUE  
I POLIZIOTTI MI  
BUTTANO SUBITO  
A TERRA. NON MI  
FANNO DOMANDE.  
CONTINUANO A  
MENARMI A PIU'  
NON POSSO E A  
SVENTOLARMI  
DAVANTI UNA  
CONFESSIONE.

IO CONTINUO A  
SPUTARCI SOPRA  
SANGUINE E A  
RIDERE TUTTE LE  
VOLTE CHE SI  
PRESENTANO  
CON UNA COPIA  
NUOVA.

QUASI NON  
SENTO IL DOLO-  
RE. SONO AL  
DI FUORI. LON-  
TANO. E VEDO  
TUTTO COME UN  
VECCHIO FILM DI  
CUI CONOSCO  
GIA' LA FINE.



POI ARRIVA QUEL LURIDO PROCURATORE DISTRETTUALE CHE SPEGNE IL REGISTRATORE E DICE CHE SE NON FIRMO LA CONFESIONE UCCIDERANNO MIA MADRE.

GLI SPEZZO IN TRE IL BRACCIO E POI FIRMO.

DA LÌ IN POI È LA RECITA CHE TUTTI VOGLIANO CHE SIA. MI INCASTRANO DI BRUTTO, NON SOLO PER LA GENTE CHE HO AMMAZZATO MA ANCHE PER LUCILLE E LE RAGAZZE CHE ROARK E KEVIN SI MANGIAVANO.

ANCHE PER GOLDIE.



IL GIUDICE FA FUOCO E FIAMME QUANDO PRONUNCIA LA SENTENZA. IL PUBBLICO ESULTA.

E ADESSO SONO TUTTI QUI FUORI, CHE ASPETTA. NO, FANNO UNA "VEGLIA". COME DICONO LORO. STRILLANO E TIRANO FUORI LE LATTINE DI BIRRA DALLE LORO STATION WAGON E GLI PIACEREBBE VEDERE IL LINCIAGGIO DA VICINO. SI DOVRANNO ACCONTENTARE DI VEDERE IL CALO DI TENSIONE NELLE LUCI.

MANCANO POCHE ORE A MEZZANOTTE E ALLA MIA MORTE QUANDO ARRIVA LA PRIMA SORPRESA IN DICOTTO MESI.

LA MIA UNICA VISITA.

MI HANNO MESSO IN UNA CELLA A UN MIGLIO DI DISTANZA DAGLI ALTRI DETENUTI COSÌ SENTO I SUOI TACCHI BATTERE SUL PAVIMENTO DI CEMENTO MOLTO PRIMA CHE ARRIVI QUI.

SONO PRONTO A TUTTO, TRANNE CHE A QUEL PROFUMO.



TE LI HO FATTI FUORI TUTTI, SAI, GOLDIE?



...SCUSAMI,  
WENDY.  
MI SONO  
CONFUSO  
ANCORA A  
VEDERTI  
COSÌ!

NON  
FA  
NIENTE,  
MARV.



PUOI  
CHIAMAR.  
MI GOL-  
DIE.



HA  
L'ODORE  
CHE DEVO.  
NO AVERE  
GLI ANGELI.



LA  
DONNA  
PERFETTA.  
LA DEA.



GOLDIE.

DICE DI  
CHIAMARSI  
GOLDIE.

MI CUCINANO UNA BISTECCA DECENTE COME ULTIMO PASTO. MI DANNO ANCHE UNA BIRRA LA PRIMA CHE BEVO DA QUELLA A CASA DI NANCY.

POI MI RASANO LA TESTA, MI METTONO UN PALLONGINO DI GOMMA E POI ARRIVANO AL DUNQUE.

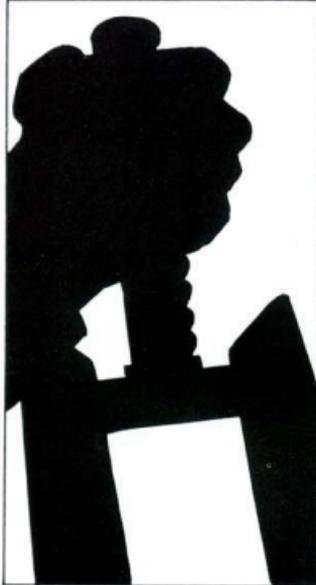
ED ERA ORA, PER QUANTO MI RIGUARDA.

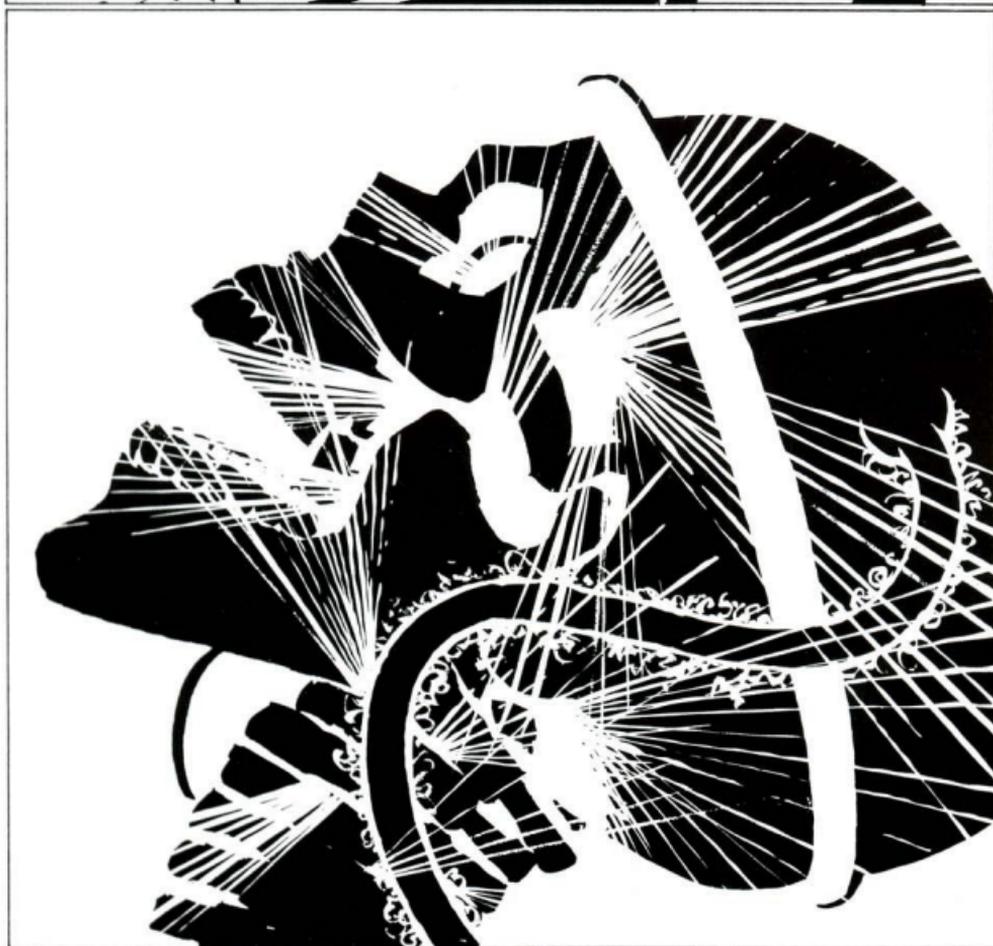
TU, CHE PURE HAI SOLCATO L'OSCURA VALLE DELLA MORTE...

VOGLIAMO DARCI UNA "MOSSA"? NON HO TUTTA LA NOTTE!

L'HAI SENTITO? TIRA.

SISSI... GNORE









FINE